Anno X - N. 3310 — Trieste, Sabato 31 Gennaio 1891 ( Edizione del mattino) — Anno X - N. 3310

# IL PICCOLO

**IL PICCOLO** esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 — Telefono N. 237.

**LE INSERZIONI** si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 30; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

## Telegrammi del „Piccolo"

***Moti francesi a Tripoli.*** ROMA 30 (B) Un dispaccio da Tripoli, 30, annunzia: „Gruppi di soldati francesi della guarnigione tunisina s'avanzarono fino ai villaggi turchi di Nexen, Nelout ed Ethugmet e vi si accamparono occupando la piazza. I soldati dichiararono che ivi è il confine fra la Reggenza di Tunisi e il *vilajet* di Tripoli. Oggi alla Camera il deputato di Sant' Onofrio avanzò un' interpellanza sulle voci di pretesi perturbamenti dello *status quo* nella Tripolitania. Lo svolgimento dell' interpellanza avrà luogo domani.

***Parlamento italiano.*** ROMA, 30. (N.) Oggi tutta la seduta della Camera fu occupata dalla discussione del catenaccio sugli spiriti. Di notevole non vi fu che una sfuriata di Imbriani, il quale non ammette che questa legge sia consigliata dalla publica moralità. Egli la chiama invece una legge imposta dal diritto della forza, una pirateria, una rapina. In fine di seduta doveva parlare il relatore, ma rinviò il discorso a domani. La lunga discussione riuscì affatto inattesa.

Il Senato era pure convocato per approvare la legge. Visto il prolungarsi della discussione alla Camera, sospese la seduta e la riprese alle 6.30, ma dovette rinviarla a domenica.

***Crispi e il viaggio di Ferdinando d'Este.*** VIENNA 30. (N) Kalnoky informò Crispi del prossimo viaggio dell'arciduca Ferdinando d'Este a Pietroburgo. Crispi rispondendo, se ne rallegrò.

***La Francia alle colonie.*** PARIGI 30. (B) La Commissione del Supremo Consiglio Coloniale emise il voto che quelle grandi compagnie coloniali di cui è ideata la creazione siano libere dalla tutela delle autorità coloniali e dipendano direttamente dal governo della madre patria. Contemporaneamente quelle compagnie saranno autorizzate a costituire un corpo di polizia per la difesa nell'interno.

***La crisi in Serbia.*** BELGRADO 30. (B) Fra la reggenza e i ministri corrono delle pratiche per il ritiro delle dimissioni del gabinetto e pare non sia escluso un componimento.

***I moti al Chilì.*** NUOVA YORK 30. (B) Un telegramma da Valparaiso 28 gennaio dice che le squadre insorte furono battute dovunque attaccarono.

NUOVA YORK 30. (N) La squadra americana del Pacifico è in rotta per Santiago. Il presidente Balmaceda ebbe parecchie conferenze con gl' incaricati d' affari degli Stati Uniti e dell'Inghilterra per venire ad appianare i dissidi. Le grandi città sono rimaste fedeli al presidente. Gl'insorti sono più numerosi in provincia ed insistono nel volere il ritiro del presidente.

***Articoli attribuiti a Bismarck.*** VIENNA 30. (B) Il *Fremdenblatt* esterna il convincimento che gli attacchi odiosi delle *Hamburger Nachrichten* contro l'Austria-Ungheria non siano ispirati dal principe di Bismarck, fra le cui maggiori glorie va annoverata la conclusione dell'alleanza con l'Austria-Ungheria. Il *Fremdenblatt* crede che il giornale approfitti del nimbo di qualche colloquio avuto dai suoi redattori in capo con Bismarck per poi lavorare a propria posta.

***Al posto di Saadullah.*** COSTANTINOPOLI 30. (N) Al posto di ambasciatore a Vienna è designato Turkhan bey che fu già nel 1877 incaricato d'affari ottomano in quella capitale.

***Studenti vandali.*** PARIGI 30. (N) Circa 200 studenti inscenarono una dimostrazione davanti agli uffici del giornale *Egalité* che publicò un articolo offensivo per gli studenti. Parecchi gruppi di dimostranti penetrarono anche negli uffici di quella redazione e vi commisero vandalismi.

PARIGI 30 (B) Circa 600 studenti si adunarono nel quartiere latino e fecero una dimostrazione dinanzi agli uffici del giornale *Egalité* che li aveva attaccati in seguito ai fatti avvenuti per il drama di Sardou *Thermidor*. La polizia impedì loro di giungere alla riva destra della Senna. Infine gli studenti si dispersero. Alcuni restii furono arrestati. Del resto nessun disordine.

***L'esercito bulgaro.*** SOFIA, 30. (B.) L'*Agence Balcanique* dichiara assolutamente inventata la notizia dei giornali d' un concentramento di truppe bulgare al confine serbo. Non è avvenuto nè alcun concentramento nè alcun ritiro di truppe nell' interno del paese.

***Per il principe Rodolfo.*** VIENNA 30. (B) Per l'anniversario della morte del principe Rodolfo si annunzia che a Budapest e in tutte le parti della monarchia si sono celebrate numerosissime messe funebri.

VIENNA 30. (B) Stasera alle 5·30 la principessa ereditaria vedova Stefania si recò nella cripta dei cappuccini e vi si trattenne dieci minuti in tacita preghiera sulla bara del principe ereditario. Nel pomeriggio un membro dell' ambasciata tedesca vi recò la corona ordinata dall' imperatore tedesco.

***I trattati di commercio.*** BERNA 30. (B) La Spagna denunziò il trattato di commercio con la Svizzera, spirante al primo di febraio 1892; si dichiarò però disposta a concludere un nuovo trattato.

***Il fatto atroce di due gendarmi assassini è smentito.*** SERAJEVO 30. (B) La notizia di qualche giornale del preteso assassinio d'una ragazza serba commesso da due gendarmi è basata su d'una maligna invenzione. Non è avvenuto alcun eccesso da parte dei gendarmi, tanto meno un assassinio o una uccisione.

***Insolvenza.*** BELGRADO 30. (N) La ditta in manifatture B. Deutsch, proprietaria del *Louvre*, ha dichiarato la propria insolvenza, con un passivo di 200 mila franchi.

***I drami della pazzia.*** FIRENZE 30. (N) Stamattina al manicomio criminale dell' Ambrogiana, due pazzi armati l'uno d' un lungo chiodo infisso in un manico, l'altro d' un frammento di tagliente coccio, si azzuffarono nella loro cella. Aperta la porta, i guardiani trovarono l' uno morto, l' altro orribilmente ferito.

***Cardinale infermo.*** ZAGABRIA 30. (N) Lo stato del cardinal Mihalovic è gravemente peggiorato e fa temere prossima una catastrofe.

***Un processo per fallimento.*** PARIGI, 30. (B.) La Corte d' Assise pronunziò la sentenza nell'affare del *krach* dell' olio. L' accusato Dumont fu condannato a 5 anni di carcere, l' accusato Blot andò assolto.

***Al posto di Waldersee.*** BERLINO, 30. (N.) Il *Hamburger Correspondent* designa quali presunti successori del generale Waldersee al posto di capo dello Stato maggiore generale il conte Hanseler e il generale Schlieffen.

***La principessa Enrichetta.*** BRUSSELLES, 30. (N.) La principessa Enrichetta è tuttora in grande pericolo, quantunque la febre sia un po' calmata.

***L'arciduca Eugenio.*** POTSDAM 30. (B) L'arciduca Eugenio, recatosi a visitare il Mausoleo, depose una corona di alloro sulla bara dell'imperatore Federico e pregò in silenzio sulla tomba del re Federico Guglielmo IV.

POTSDAM 30. (B) L' arciduca Eugenio visitò il principe ereditario di Hohenzollern, assistette alla scuola d' equitazione degli ufficiali nella caserma del primo reggimento della guardia e in quella del reggimento usseri della guardia. Fece colazione al Casino e ritornato a Berlino alle 1·30, ripartì per Vienna alle 5·30.

***Incidenti in mare.*** MARSIGLIA 30. (B) Un piroscafo-trasporto qui arrivato incontrò nel Mediterraneo un piroscafo ridotto nell' impossibilità di proseguire la rotta e lo rimorchiò ad Ajaccio.

***Contro la tariffa ferroviaria ungherese.*** VIENNA 30 (B) Al Consiglio municipale fu avanzata una petizione analoga a quella presentata alla Camera di Commercio dell' Austria inferiore contro la nuova tariffa per le merci sulle ferrovie ungheresi. La petizione fu rimessa alla Commissione giuridica.

***Ferrovie russe.*** PIETROBURGO 30. (B) Una legge or promulgata ordina il riscatto della ferrovia Kurak-Charkow-Azow. Il passaggio della ferrovia alla Corona dovrà avvenire, se possibile, al principio di quest'anno.

***Decessi.*** LONDRA 30. (B) E' morto Bradlaugh. (Carlo Bradlaugh era nato nel 1833 a Londra, figlio d'un poverissimo scrivano d'avvocato. A 12 anni faceva il galoppino, a 13 lo scrivano sulla piazza di scarico de' navigli e intanto studiava, leggeva e si imbeveva di idee radicali in politica e in religione. Licenziato dal suo padrone, cercò di vivere facendo il mercante di carbone e poi l'agente d'un commerciante di straccali. Intanto teneva comizi, scriveva libelli e studiava filosofia e lingue. Cresceva sempre più la sua popolarità, ma di pari passo cresceva pure la sua miseria. Finì col farsi soldato nel 7.o reggimento dragoni e soltanto nel 1853, avendo ereditato, potè uscire dallo esercito. Entrò al servizio d'un avvocato e presso di lui scrisse fino al 1868 sotto il pseudonimo di *Ikonoklast* una serie di opuscoli che gli valsero il sostentamento, ma, quel che è più, una grande influenza nelle sfere radicali di Londra. Presidente della Lega dei liberi pensatori, viaggiò a scopi di propaganda in Italia e negli Stati Uniti; fu a Parigi nel 1871 per intervenire fra la Comune e il governo di Versailles; fondò con la sua amica Mrs. Annie Besant una tipografia e libreria per la diffusione di libri radicali; organizzò e diresse società radicali e di liberi pensatori; subì parecchi processi di stampa ma ne uscì sempre assolto in ultima istanza; nell' anno 1880 e più volte dopo fu eletto a Northampton deputato alla Camera dei Comuni, ma siccome non volle mai giurare ne fu sempre espulso, anche con la forza. Il Bradlaugh lascia un gran numero di opere di argomento filosofico, religioso e sociale. *N. d. R.*)

PARIGI 30. (B) E' morto il pittore Carlo Chaplin. (Carlo Chaplin, pittore ed incisore francese, era nato ad Andelys, nell' Eure, li 8 giugno 1825 da genitori inglesi. Fu allievo di Drolling ed esordì con ritratti e paesaggi improntati ad un energico sentimento della realtà. Fra lavori a olio ed aquerelli compose circa 40 opere d'arte ammiratissime. Lascia inoltre grandi dipinti alle Tuileries e all' Eliseo. Incise parecchi dei propri quadri ed eseguì molte altre incisioni di Rubens, su temi di Shakespeare ed altri. Era decorato di parecchie medaglie e nel 1877 era stato promosso ufficiale della Legion d' onore. — *N. d. R.*)

### *RECENTISSIME.*

**Contro la Bulgaria.** BELGRADO 29. Il nuovo giornale bulgaro *Pravda* (Giustizia) che si publica a Belgrado dagli emigrati bulgari coll'oro russo, tiene un linguaggio violentissimo contro il governo bulgaro, attaccando tanto il principe Ferdinando quanto lo Stambulow. Dichiara che, nei prossimi numeri, farà *piccanti rivelazioni* sulla piccola corte bulgara. Nel suo articolo profetizza vicino il momento della caduta dell'*odiato usurpatore austriaco*. Il giornale dà particolareggiate notizie del movimento panslavista nei Balcani. Contiene inoltre una corrispondenza da Pietroburgo scritta colla stessa violenza di linguaggio, ispirata dall'odio contro il Coburgo.

**Ancora „Thermidor."** PARIGI 29. I giornalisti ieri ed oggi intervistarono le principali celebrità parigine, per avere il loro parere su questa questione che ora appassiona Parigi. Zola disapprova la proibizione in nome della libertà teatrale. Renan, viceversa, l' approva per motivi di ordine publico. Dice che Sardou non comprese nulla della filosofia della rivoluzione. La nota Sèvérine difende Sardou, attaccando il regime del Terrore. Molti artisti del teatro francese hanno intenzione di abbandonare il *Théâtre français*, sovvenzionato dal governo, e fondarne un altro. Avrebbero già raccolto quattro milioni a tale scopo. Alla Camera, durante lo svolgimento dell' interpellanza Reinach, il naturalista Maurice Barres gridò: Siete una Camera d'illetterati!

**La questione armena.** COSTANTINOPOLI, 29. Il comitato centrale per le riforme in Armenia ha fatto affiggere sulle mura della città un proclama agli armeni, in cui reclama, in termini vivacissimi, le riforme tante volte promesse, ed accusa di traditori i funzionari governativi di nazionalità armena, segnandoli al dispreszo universale. Questa accusa è motivata dall' avere i suddetti funzionari, dietro iniziativa di Vahon Effendi, presentato al sultano un indirizzo di fedeltà in cui qualificano la questione armena come fittizia, fermentata da alcuni agitatori. Vahon Effendi, che è Mustechar del ministero della giustizia, ha ricevuto in questi giorni dal sultano le medaglie di oro e di argento dell' ordine del Nicham-Imtiau.

**Natalia e la Camera serba.** BELGRADO, 29. L' ex regina Natalia ha mandato la seguente lettera alla Scupcina: „Devo considerare che credeva di aver il diritto di aspettarmi una decisione diversa, da quella presa dalla Camera riguardo il mio *memorandum*. Deploro profondamente di essere stata delusa nella fiducia che aveva nella giustizia della Scupcina. E lo deploro tanto più inquantochè, malgrado le promesse fattemi da alcuni deputati radicali, nessuno dei membri della maggioranza ha assunto la difesa della mia causa, còmpito che è stato lasciato ad uno dei loro avversari politici. Questa attitudine fa sospettare che il partito radicale, nello schierarsi dalla mia parte nel 1888, fosse semplicemente spronato da motivi politici, che non hanno nulla da fare colla mia causa."

**Moti operai.** NAPOLI, 29. Stamane circa 300 operai disoccupati si radunarono sotto gli uffici del giornale *La Montagna* per ottenere i sussidi promessi. La maggioranza, trovandosi delusa nelle proprie speranze, assunse un contegno minaccioso. Intervenne l' autorità che sciolse l' assembramento; per terra le guardie raccolsero molti sassi, di cui erano provvisti i dimostranti.

**Eyraud graziato?** PARIGI 28. Secondo il *Jour*, la grazia di Eyraud, l' assassino dell' usciere Gouffé, sarebbe decisa.

**Un gran rifiuto.** L' AJA 29. Il granduca di Lussemburgo ha rifiutato di accettare un aumento nella sua lista civile, che ammonta a 200,000 franchi.

## CRONACA LOCALE

### E FATTI VARI.

**Calendario.** Luna piena. — Leva il sole ore 7.32, tram. ore 5.— Oggi S. Pietro Nol. — Domani S. Ignazio. — Term. C. ore 7 ant. 3.6 2 pom. 7.4 Alt. 1 bar. 770.6 — Alta marea 0.42 ant., 1.50 p. Bassa marea 7.54 antim. 7.22 pom.

**Alla Minerva.** Un publico molto numeroso ed elegante assistette ieri a sera alla lettura del prof. Fernando Rossi, uno dei vecchi oratori della *Minerva*, che, come ricordò egli stesso nell' esordio, un quarto di secolo fa, discorrendo di Dante e declamando alcuni squarci del divino poema, faceva accorrere nell' antica sala del nostro Ateneo una folla compatta. „Ritorno oggi agli antichi amori" disse il fiorito conferenziere, e parlò dell' Alighieri considerato sotto l' aspetto civile di maestro di rettitudine.

Con numerose citazioni della Divina Comedia, il prof. Rossi accennò al magistrale senso del retto che informa ogni pensiero di quel sommo - dimostrò quanto ci sia di spirituale nel suo amore; si fermò sull' episodio di Francesca da Rimini, accentuando come Dante - secondo il conferenziere - con la sublimità del suo canto purifichi quella figrra, nella quale più che l' adultera spicca la donna innamorata.

Pose in rilievo poi la imparzialità e la assoluta indipendenza di giudizio di Dante, il quale non subisce influenza alcuna, ma condanna, ove la convinzione propria e il sentimento di rettitudine ve lo consigliano, i suoi stessi congiunti e i suoi più fidi amici, come Guido Cavalcanti e il padre di questi.

Esaminò poi successivamente, una serie di figure evocate nella divina comedia, da Bruto a Farinata degli Uberti, a Federico II, a papa Bonifacio, e dovunque fece emergere il grande predominio della grandezza morale e civile del poeta, il quale fin di sè stesso è giudice sereno, classificandosi, infatti, fra i *superbi*.

Alle accuse mosse da taluni pigmei contro l'Alighieri, il prof. Rossi oppose validamente la affermazione irrefutabile essere stato Dante superiore ad ogni partito politico ed elevarsi egli ad un livello ben più alto delle partigiane discordie, erigendosi a giudice sereno e condannatore implacabile di ogni tradimento e d' ogni fellonia da qualsiasi parte provengano; a questo proposito il conferenziere espresse come pur sarebbe da augurarsi al dì d'oggi questa superiorità nel sentimento di patrio amore: „Dante non è solo italiano — esclamò il fervente oratore — è mondiale, ed all'amore di patria egli accoppia l' amore all' umanità".

Concluse con un saggio ed utilissimo consiglio a' giovani: di approfondirsi nella lettura del divino poema - ove troveranno tutti, fonti di ammaestramento, nonchè intellettuale, altamente civile e vi apprenderanno tesori di alta rettitudine.

Il prof. Rossi lesse la sua dissertazione col consueto colorito e con quello slancio che appalesa in lui un esperto apostolo dell' arte oratoria, e in chiusa al suo dire s' ebbe dall' uditorio un caldo applauso.

**Elargizioni alla „Lega Nazionale".** Col tramite cortese della spett. Redazione dell' *Istria* abbiamo ricevuto ieri da Parenzo f. 15.52 per la *Lega Nazionale*, raccolti dalla solita ditta Romanò-Sandri-Fonda e Comp. in una mascherata.

**Alla Filarmonica.** Il festino di ballo della Filarmonica riuscì ieri a sera animatissimo. Si capisce che il carnovale è agli sgoccioli e che la gioventù è desiderosa, avida di divertirsi. Le signorine e le gentili signore erano vestite con la più squisita eleganza e ce ne era ieri una amabilissima accolta, belle e simpatiche tutte nei loro abiti chiari, belle nei lampeggiamenti delle pupille, nello schiudersi della bocca al sorriso che proviene dal divertimento cordiale, sincero, senza ostentazione. Freschezza e giocondità predominavano nel ballo di ieri.

Si danzò con fervore, con passione e davanti all'impero della leggiadria femminile cedevano anche i propositi d' astensione dei cosidetti uomini seri.

L'orchestra sonò, come sempre lodevolmente e fra altro eseguì una graziosa masurka di Bruno Guisa, l' autore della fortunata canzonetta *No steme tormentar*.

E fra una danza e l'altra, le passeggiate a braccetto erano accompagnate da dialoghi spiritosi, da un alternarsi gentile di complimenti e scherzose frecciate eleganti, da previsioni sul grande ballo di venerdì prossimo, e anche da qualche indiscreta istanza (senza produzione di documenti... fuorchè il passaporto personale della propria figura e del proprio spirito) per ottenere il favore d'un impegno preventivo di qualche contraddanza per la ultima festa sociale della stagione.

Si è ballato sino dopo le 3 del mattino e sempre con animo: divertendosi assai.

**Pietro Mascagni e la „Cavalleria rusticana".** Quando nel maggio del 1890 la *Cavalleria rusticana* del Mascagni venne eseguita a Roma per la prima volta, l'eco del trionfo da essa opera ottenuto giunse, naturalmente, anche a noi, e poichè tutti i giornali si vennero, allora, successivamente riempiendo del nome del giovane maestro, che fino a quel punto era affatto oscuro, noi pure abbiamo avuto e nella rubrica dei telegrammi e in altre parti del nostro giornale ancora, notizie sul Mascagni, sulla sua vita, sui suoi studi e sulla nuova sua opera. Oggi però che la *Cavalleria rusticana*, attesa dal publico triestino con la più grande curiosità, va in scena al nostro Comunale, non sarà discaro ai nostri lettori avere un riassunto generale di quanto concerne il nuovo spartito ed il suo maestro, ed anche a costo di ripeterci in qualche parte, ci teniamo perciò ad appagare, la legittima curiosità della maggioranza.

Pietro Mascagni nacque a Livorno e studiò al conservatorio di Milano sotto il Bazzini, il Ponchielli ed il Saladino, senza però compiere gli studi stabiliti dal programma del conservatorio stesso, e questo per un cumulo di circostanze che sarebbe inutile il ricordare.

Non essendo di famiglia agiata, egli si iscrisse quale maestro concertatore e direttore d'orchestra nella compagnia d'operette Scognamiglio, e come tale il Mascagni venne anche a Trieste, nell'estate del 1886, quando quella compagnia agiva nel teatrino fabricato appositamente nella Villa Murat.

Sciòltasi la suddetta compagnia, il Mascagni che si era anche ammogliato ed aveva da provedere al sostentamento della moglie e di un figliuolino, accettò il posto di organista e capobanda a Cerignola presso Foggia. E fu da Cerignola che egli concorse alla gara indetta dall'editore Sonzogno per un'opera in un atto con cori.

Dei tre lavori scelti ed eseguiti, protagonisti di tutti e tre Gemma Bellincioni e Roberto Stagno; vale a dire: *Labilla* del m.o Spinelli, *Rudello* del m.o Ferroni, quello che ottenne un grande trionfo fu *Cavalleria rusticana* di Pietro Mascagni.

L' opera venne eseguita al Costanzi di Roma la sera del 17 maggio 1890 ed il trionfo ottenutisi ha pochi riscontri nel teatro melodramatico e, per dire meglio ancora, non ne ha nessuno. L'entusiasmo si tramutò in delirio; tre pezzi furono bissati, il maestro ebbe ventisei chiamate.

La critica di Roma per non restar da meno del publico, sciolse in coro un inno che era una vera e propria apoteosi.

Nè per l' *Aida*, nè per il *Mefistofele*, nè per l'*Otello* si fece nulla di simile. Si ebbe, è vero, la somma degnazione di ricordare il Verdi per fargli dire che, dopo il successo della *Cavalleria rusticana*, poteva morire contento.

Non tutti i publici, nè tutta la critica però seguirono l'esempio di Roma e di Livorno, patria del maestro. Torino festeggiò l'opera senza trascendere a veruna esagerazione. A Bologna, a Firenze e specialmente a Napoli l' opera piacque moltissimo. Recentemente alla Scala di Milano il lavoro vinse la difficil prova ma non ebbe entusiasmi; così pure alla *Fenice* di Venezia, quantunque ne fosse lamentata l'insufficenza del tenore Nouvelli.

Alla seconda sera, sottentrato il tenore Oxilia, il successo fu anche maggiore.

⁂

L' argomento della *Cavalleria rusticana* è notissimo. Prima di farne il noto drama che a Trieste venne recitato per la prima volta nella Quaresima del 1884, dalla Duse, al Filodramatico, il Verga ne aveva fatto un raccontino, breve, serrato, conciso, che formava parte d'una raccolta di bozzetti campestri, radunati sotto il titolo collettivo *Vita dei campi* e publicati dalla casa editrice Treves, fino dal 1880.

Compare Turiddu ama Lola, ma ella si sposa con Alfio, il ricco mulattiere. Lui per vendicarsi si mette a far l'amore con Santuzza ed ella gli corrisponde, giacchè Turiddu era un bel giovane che „le ragazze se lo rubavano con gli occhi, mentre andavano a messa col naso dentro la mantellina, ed i monelli gli ronzavano attorno come le mosche."

Ma Turiddu rivede la sua Lola — il primo suo amore — e ne diviene l'amante mentre compar Alfio è lontano.

Quando *compar Alfio* ritorna con le sue mule, carico di soldoni e porta dei regali alla moglie: „Avete ragione di portarle dei regali — gli dice *Santa* — perchè mentre voi siete via, vostra moglie vi adorna la casa" — e gli rivela, per vendetta di amante tradita, che *Lola* mantiene una tresca amorosa con *Turiddu*. *Alfio*, colpito nell' onore, sfida *Turiddu*, gli pianta un coltello nello stomaco e lo uccide.

E, tanto nel bozzetto dramatico come nel libretto d'opera nel quale i signori Targioni-Tozzetti e Menasci hanno seguito molto bene lo svolgimento del drama di Giovanni Verga, l'azione finisce col grido delle popolane che hanno avuto sentore dell' avvenuta scena di sangue: *Hanno ammassato compare Turiddu!*

I librettisti hanno introdotto nell' azione qualche variante, o meglio qualche aggiunta:

La *siciliana* nel *preludio* è una delle aggiunte, è però molto carina e simpatica, può anche essere considerata come un ornamento all' opera.

La seconda aggiunta è il doppio core della scena prima, che è un riempitivo.

Ed è un altro riempitivo (e di poco buon gusto) la *ballata* d' *Alfio*, il quale va a cantare sulla piazza del villaggio, seguito da un codazzo di ammiratori, la grande bellezza di esercitare la professione del carrettiere, mentre i suoi ammiratori cantano in coro:

O che bel mestiere
fare il carrettiere,
andar di qua e di là.

Nelle successive scene i librettisti si attengono scrupolosamente al drama del Verga.

Nella scena IX ritornano a comparire le aggiunte col coro:

A casa, a casa, amici, ove ci aspettano
le nostre donne, andiam;

come pure nel brindisi di *Turiddu*: *Viva il vino spumeggiante*, senza però che ci sia una stonatura.

Tutto sommato, il libretto rapido, conciso e sintetico della *Cavalleria rusticana* va annoverato fra i buoni ed anche i versi sono per lo più armoniosi.

L' opera, che va in scena questa sera, sarà eseguita dalle signore Busi (*Santuzza*) e Monteiro (*Lola*), e dai signori De Marchi (*Turiddu*) e Pignalosa (*Alfio*).

Dirigerà il maestro sig. Alessandro Pomè.

Prima dell' opera verranno eseguiti gli intermezzi sinfonici dell' *Arlèsienne* di Giorgio Bizet e la sinfonia dell' opera *La gazza ladra* di Rossini.

**Unione Ginnastica.** Mercoledì a sera, 4 febraio, avrà luogo all'Unione Ginnastica la annunciata veglia mascherata, che riuscirà senza dubio festevole ed allegra, come lo fu quella dell'anno passato, la quale aveva lasciato di sè così grato ricordo da farne desiderare la replica da parte di tutti i soci. Alla festa prenderà parte un'orchestra apposita. La Palestra verrà aperta alle nove e le danze avranno principio alle dieci. I fanciulli non vi saranno ammessi. Le persone mascherate dovranno farsi riconoscere presso una speciale commissione.

— Sabato a sera 7 corr. avrà luogo poi la serata di danza in costume (facoltativo) dedicata ai figli dei soci. La Palestra verrà aperta alle 6 e mezzo e le danze principieranno alle 7 e mezzo.

A questo ed ai successivi convegni sociali non potranno avere accesso che quelle signore le quali saranno munite dei nuovi viglietti nominali di riconoscimento per l'anno 1891. Una apposita commissione sarà incaricata della consegna di detti viglietti, i quali potranno venir ritirati sabato 31 corr. e lunedì 2 febraio dalle ore 12 alle 2 pom. nella sala dell'Operaia, gentilmente concessa, e sabato 31 e martedì 3 febraio dalle ore 8 alle 10 nella Palestra sociale.

**Lasciti.** L' avv. dott. Ostrogovich, quale esecutore testamentario del defunto Alessandro Vucassovich, rimise alla Presidenza municipale il legato di f. 445.60, disposto dal detto defunto col testamento 29 marzo 1886, a favore del fondo intangibile della Pia Casa dei poveri, ed altro legato di f. 500 rimise alla Comunità greco-orientale a favore dei poveri della comunità stessa.

**Elargizioni varie.** Alcuni membri del club nautico *Adria* rimisero al Pio fondo di marina f. 20 in sostituzione di una ghirlanda sulla tomba del defunto sig. Francesco Bachrach.

**Le canzonette popolari.** Le due canzonette premiate al Circolo Artistico non sono sfuggite alla penna riduttrice del signor Blaschke, maestro della locale banda militare. Egli ne ha intrecciato i motivi melodici in forma di marcia di linee marziali e iersera, dietro alla banda che sonava le canzonette, cantava tutta una folla, attratta dalla novità e dalla sorpresa.

**Per le feste della Previdenza**, che ebbero testè luogo al Politeama Rossetti, il signor M. B. ha elargito f. 6, il vincitore della II tombola pure f. 5, il sig.

---

## IL BACIO D'UN MORTO.

**Romanzo di G. Maldagur.** (17)

Proprietà letteraria. — Riproduzione riservata.

— Non so.

— Insomma, non ti pare che ci sia un piccolo mistero?

Gli sguardi di Zoe si posarono su d'un mucchio di panni gettati alla rinfusa su di una seggiola - tutto il misero vestiario del povero defunto.

Un sussulto la scosse dalla testa ai piedi.

— Andiamo... andiamo via... - tornò a ripetere impallidendo.

— Quale strana idea! Forse che ti fa malinconia il restare in questa stanza? Sono stupidaggini, perchè infine i morti...

— No... non è ciò... - interruppe lei come incosciente, balbettando.

— E cosa, allora?

— Nulla, nulla... - rispose, turbandosi ancor più. - Soltanto preferisco ritornare nella nostra soffitta.

— Se parevi disposta a seguire il mio consiglio?

— Sì, è vero... ma sento che è impossibile, e che fra queste mura dove tutto mi rammenta la tremenda sventura che ci ha colpiti, soffrirei troppo.

— E i mobili? Rinuncereste per case anche a quelli? Ti avverto che non ho affatto una simile idea, perchè infine, dal momento che Lillina e i due ragazzi sono diventati signori, questi pochi stracci ti appartengono di diritto.

— I mobili verrai a prenderli domani: con un piccolo carro a mano si sgombera tutto in una sola volta. Cercheremo una stanzetta in via Legendre, così sarai vicino alla bottega dove vai a lavorare... Credilo, è meglio così... molto meglio, perchè io...

Tacque un minuto, poi, prorompendo in singhiozzi:

— Ah! povero papà! povero papà!...— esclamò celandosi il viso fra le mani — Lui, sempre così buono, sempre così indulgente, quanti dispiaceri ebbe per causa mia!

— Perchè tormentarti l'animo con simili malinconie? — fece Adriano col suo accento fra il burbero e l' affettuoso. — Quello che è successo è successo, e non ci si pensa più! Si sa oramai che i vecchi devono lasciare il posto agli altri, e quindi bisogna rassegnarsi. Io pure, vedi, sono addoloratissimo per la sua morte, benchè mi odiasse e abbia tentato più volte di separarti da me... I babbi e le mamme non si rammentano mai che loro pure sono stati giovani, e non compatiscono, non comprendono l'amore. Del resto, papà Vadrille se ha sofferto, ha però avuto anche dei buoni momenti... Non tutti trovano una contessa di Marcilley, pronta a spendere donare quanto bisogna, a sborsare somme non leggere. Generalmente quando hanno dato cinque o dieci franchi tutto al più, credono di aver fatto anche troppo. Per me sono convinto che deve esserci un qualche mistero... perchè insomma quell'adottare tre ragazzi, quel volere farli istruire come se fossero milionari, non è una cosa naturale.

Zoe alzò le spalle con un gesto d'impazienza.

— Io penso che i bimbi saranno fortunati, e questo mi basta.

— Sì... ma non è naturale. Sai piuttosto quello che sospetto? Le contesse e le marchese, malgrado il titolo che portano, sono donne come tutte le altre, hanno degli amanti e degli intrighi... Papà Vadrille qualche volta avrà portato dei viglietti amorosi, forse era al fatto di qualche avventura compromettente, ed ecco spiegato l'affare!

— Può darsi.

La voce della giovane donna era tremante mentre pronunciava queste parole. Si sarebbe detto, vedendola, che un senso di terrore si fosse impossessato di lei, che un peso enorme le fosse piombato addosso all'improviso.

Lo sguardo scrutatore dell'amante si fissò sulla misera.

— Scommettiamo che sai tutto — disse bruscamente.

— Io?

— Non mentire.... Te lo leggo negli occhi.

— Sei pazzo! In che modo vuoi che io sappia quello che può aver fatto mio padre, se da quasi due anni manco da casa.

— Sì, ma ci sei ritornata due settimane fa.

— Mi pare di averti detto che passai la notte seduta in fondo alle scale.

— Però per diverso tempo sei stata stravolta, come atterrita, addirittura irriconoscibile... Quando dormivi il tuo sonno era smanioso, agitato, e se al mattino ti interrogavo in proposito, impallidivi...

— Non ricordo davvero tutto questo.

— Lo ricordo io, e basta! Eppoi non mi confessasti un giorno di sognar sempre delitti, uomini assassinati, cadaveri?...

— Era un presentimento di sventura... Il povero papà morì poco dopo.

— Baie! baie, mia cara! Simili storielle non le bevo!...

— E fattosi persuasivo, carezzevole.

— Dunque non hai stima, non hai fiducia in me! Non vuoi mettermi a parte dei tuoi più intimi pensieri?

— Lasciami in pace... — balbettò Zoe; e senza nemmeno sapere quello che si diceva, senza avvedersi che tradiva il suo segreto - quel segreto che si era promessa di mai rivelare a nessuno, nemmeno a lui, incoscientemente soggiunse: - Non saprai nulla... non ti dirò mai nulla!..

— Ebbene, fa come vuoi! — rispose con simulata indifferenza il giovane.

Cinque minuti dopo, ben chiusa a doppia chiave la porta del piccolo appartamentino, i due amanti si avviavano silenziosi verso Batignolles.

Zoe, malinconica, abbattuta, i begli occhi rossi di pianto per le lagrime versate; l'altro invece, calmo, tranquillo, più che mai curioso di conoscere quel mistero, e sicurissimo di scoprirlo in quella sera.

A qualunque classe appartenga l' uomo, a qualunque gradino della scala sociale, rozzo, grossolano, privo di educazione e delicatezza, oppure abile, astuto, gentile, l'uomo quando sa di essere amato trionfa sempre, sempre ottiene completa vittoria.

Sia per l'uno che per l'altro, il mezzo è lo stesso, nè mai falla.

— Creatura sensibile, nervosa all'eccesso, facile ad impressionarsi, la donna in un abbraccio di amore rivela tutto!

Terminati finalmente i restauri al castello di Pacy, si potevano preparare i bauli.

Ma ecco che Alida — prima così impaziente di allontanarsi da Parigi, di fuggire da quei luoghi che ravvivavano in lei terribili memorie, Alida adesso non nascondeva il suo vivo desiderio di ritardare per qualche tempo ancora la partenza.

Perchè questo repentino cambiamento?

Ahimè! non un giornale aveva parlato della morte di Paolo di Morannes, e una ardente smania di sapere, di scoprire la ragione dello strano silenzio angustiava, tormentava la giovane donna, la costringeva a passare e ripassare ogni giorno innanzi al palazzo della via Messine.

*(Continua).*

F. Salem ha rinunziato al diritto del suo palco.

**Per vestire i poveri** pervennero alla *Previdenza* dalla signora A. Frigyessi 4 cappotti, 4 panciotti, 1 paio di calzoni, 3 mantellini e 2 paia di calzoni da bambini.

**Società Adriatica di scienze naturali.** Questa associazione terrà domani 1° febraio alle ore 11 antimeridiane, nella sala di chimica dell'Academia di commercio e di nautica, la annuale sua adunanza generale, col seguente ordine del giorno:

1. Esposizione sull'operosità della Società. — 2. Presentazione del resoconto per l'anno decorso e del preventivo per l'anno corrente. — 3. Resoconto della sezione preistorica. — 4. Nomina della nuova Direzione.

**Sequestri confermati.** L'i. r. Tribunale provinciale in Trieste, quale giudizio di stampa, deliberando su analoghe proposte dell'i. r. Procura di stato, dichiarava costituire il tenore degli stampati: *La Nazione italiana* 9 novembre 1890, *XX dicembre MDCCCXC - Giordano Bruno* almanacco popolare per il 1891 e più precisamente gli articoli: *Trieste, Sorelle, Italia e Austria, Clara la maestra, Storia d'amore, Guglielmo Oberdan, Calendario civile* e *Cuor di plebe*, gli elementi del crimine di perturbazione della publica tranquillità e dei delitti di eccitamento ad ostilità, di offesa alla religione e di approvazione di azioni contrarie alla legge, previsti ai §§ 65a; 302, 303 e 305 C. p. Confermava perciò i praticati sequestri e vietava l'ulteriore diffusione di detti stampati.

**In mare.** Il bark a.-u. *Rose*, capitano Volcich, in viaggio da Cardiff per Trieste, poggiò a Malta ai 26 spirante con danni.

**Al Circolo Artistico.** I locali del Circolo sono un vero pandemonio, ma ancora pochi tòcchi di pennello, e tutto sarà all'ordine, sicchè per domenica sera, in cui si farà la prova della luce elettrica, tutto dovrebbe essere ultimato e lo sarà ancora prima, perchè quest' anno i preparativi per la grande festa sono cominciati fino al principio del Carnovale e quindi tutta la trasformazione potè essere effettuata più sollecitamente. Adesso si lavora con attività febrile sino alle 2 o alle 3 di notte. Là ci sono artisti, pittori e scultori, allievi, parenti degli artisti, amici, conoscenti, direttori, dilettanti, attrezzisti, tutti lavorano, tutti aiutano. Qualcuno impiastriccia il soffitto, altri le pareti, chi dipinge, chi stecca, chi modella, chi adorna, chi ciarla, chi ride, e tutto questo *caos* si svolge in un' atmosfera polverosa che fa nascere le tele, portate di qua e di là, trascinate, sospese, calate a seconda che il divo Scomparini e Nordio ordinano; perchè essi hanno la sovrastanza del lavoro. Ed ogni tanto dalla porta si vede far capolino la testa di qualche direttore, il quale non può portare il suo aiuto nel gran lavoro e guarda, osserva e pensa a questa festa che ogni anno costa tanta e tanta fatica. Una delle parti più riuscite dal lato artistico è l'antisala, un vero modello di castello medioevale. La parte più caratteristica è l'academia, trasformata in una taverna, d'una verità e d'una scrupolosità sorprendenti. Il resto è abbagliante, oltre che per effetto, per valore artistico perchè vi han posto mano tutti i più bei nomi che la nostra accolta artistica annovera.

La fontana, lavorata dal Conti e dal Taddio, è di pregio e di effetto splendido, e sarà uno dei punti ai quali il successo non potrà mancare, come non mancherà di effetto un albero... vivo, che ha messo i suoi rami tutti, nella sala del Circolo. Pei costumi c' è grande lavoro; sappiamo pure che si prepara una sorpresa; ma dovendo restare tale, non possiamo, nè dobbiamo dirne di più.

**La festa di ballo della Società Operaia.** Ogni anno la festa di ballo dell' *Operaia*, festa improntata alla più espansiva cordialità, segna una delle date salienti nei fasti del carnevale triestino. Non ipocrisie, non divertimento artifizioso in mezzo a quegli affigliati della grande e vigorosa società, che conducono una volta all'anno la propria famiglia a divertirsi, a ballare, in un ambiente ove son tutte faccie amiche; una gioia e serenità che si riflettono nell' aspetto d' ogni intervenuto. E' certo che anche stassera la festa operaia riuscirà, come sempre, animatissima, imponente.

**Società Vittorio Alfieri.** Al nono convegno danzante di ieri a sera intervennero numerosi e i soci e le signorine. Si ballò allegramente sino a tarda ora e nell'uscire dalla Sala, oltre ai soliti saluti, si udivano pure gli *arrivederci* relativi al ballo che avrà luogo, come già annunziato, il prossimo venerdì e per il quale i soci tutti sono in grande aspettativa sapendosi che la direzione è intenzionata di preparare delle novità.

**Associazione di Mutuo Soccorso fra agenti di commercio e scritturali in Gorizia.** Questa associazione goriziana darà mercoledì a sera 4 febraio alle 9 e mezzo, una festa di ballo nelle sale del Gabinetto di lettura.

**Il ballo della Società Corale triestina fra operai.** Domani a sera avrà luogo nella sala del Ridotto del Politeama Rossetti l' annunciata festa di ballo sociale, il cui netto ricavo andrà devoluto a favore del proprio fondo sociale. L' orchestra sarà diretta dal m.o Molini. Dirigerà le danze il m.o Kostner.

Negl' intervalli il coro sociale (con unitavi la partecipazione di ragazzi e ragazze) sotto la personale direzione del maestro istruttore signor Enrico Furian, eseguirà i quattro cori seguenti: 1. *L'Assedio di Leyda - Il Bivacco*, coro misto di Petrella. — 2. *Studio e Lavoro*, coro maschile di V. Merlato. — 3. *Coro Centone* di E. Furian. — 4. *Marinella*, con unitovi coro del Mercato, di G. Sinico (espressamente concessa dall'autore). — Verranno cantate inoltre le due nuove *Canzonette popolari*.

**L'epilogo di un' aggressione enigmatica.** Domenica 11 volgente — come a suo tempo abbiamo narrato — una comitiva di pacifici cittadini d' ambo i sessi venivano inopinatamente assaliti da tre o quattro giovanotti brilli e nella colluttazione che ne seguì piovvero dei colpi d' arma contundente, per cui tra gli assaliti vi furono dei feriti, qualcuno dei quali in modo non proprio lieve. Capitate le guardie, vennero arrestati due giovani macellai, quali presunti feritori, cioè Vittorio Carloni, d' anni 21, e Giovanni Brisciak, d' anni 18. In seguito ai rilievi fatti, nulla emergendo a carico del Carloni, questi fu rilasciato in libertà. Contro il Brisciak invece fu tenuto il dibattimento alla Pretura penale addì 15 spirante, per titolo di leggero ferimento.

In quell' incontro il ff. di P. M. concep. Dolzani rilevò qualmente uno dei danneggiati, in seguito a un colpo ricevuto dall' accusato, ebbe schiantato un dente; credette perciò che il fatto potesse rivestire gli estremi di una grave lesione, opperciò fece la proposta che gli atti fossero passati alla Procura di Stato. Il giudice del II consesso accolse la proposta e sospese il dibattimento.

Di questi giorni vennero fatti i necessari ulteriori rilievi; venne, cioè, assunta una perizia medica, la quale ebbe a dichiarare che la perdita del dente da parte del danneggiato sottoposto ad esame non doveva considerarsi una lesione grave. Ciò stante la Procura di Stato rimise di nuovo gli atti alla Pretura per il trattamento contravvenzionale. Il dibattimento fu ripreso ieri e, in esito alle risultanze del medesimo, il giudice condannò il Brisciak ad un mese d'arresto.

**Un passaporto per... la via Tigor.** Qualche giorno fa, il capoposto della gendarmeria di Basovizza, Pan, si imbattè sulla via di Fiume in un giovanotto, il quale non aveva l' aria d' essere del paese e neppure faccia da specchiato galantuomo. Perciò gli chiese i documenti di legittimazione. Il giovanotto, quale passaporto, consegnò al gendarme una carta, la quale era semplicemente un precetto di sfratto, intestato ad Antonio Bisiak, di anni 36, da Tolmino, con cui veniva intimato al medesimo di confinarsi nel suo paese. Visto che il Bisiak prendeva precisamente la via opposta a quella ordinatagli e che d' altronde era anche privo di mezzi, il capoposto lo arrestò e lo consegnò alle carceri di via Tigor. Ieri poi il Bisiak fu tradotto dinanzi al giudice del II consesso pretorile, per rispondere all' accusa d' infrazione di sfratto e di vagabondaggio. A propria discolpa egli disse ch' era partito da Gorizia ed era diretto a Fiume, ove sperava di ottenere che gli si facesse avere dal suo paese un passaporto per girare il mondo in cerca di miglior sorte di quella che godeva al presente.

Il giudice lo condannò a 9 giorni di arresto.

**Disgrazie durante il lavoro.** Ieri, in un deposito di legnami in via Giulia, il facchino Bortolo Strasciak, d'anni 55, abitante in via Molino a vento N. 11, era intento al proprio lavoro, quando un murale gli cadde addosso e gli produsse una ferita lacera dietro l' orecchio destro. Recatosi all' ospedale, ebbe le necessarie cure dal medico d' ispezione.

La disgrazia toccata al muratore Luigi Propedo, d' anni 50, abitante in via Maiolica N. 7, fu più grave: sul lavoro, a Barcola, gli cadde un pezzo di rotaia di ferro sulla gamba destra e gli fratturò la tibia. Dovette venir portato all' ospedale, ove fu accolto nel VII ripartimento.

**Ammalato e assiderato.** Certo Antonio Maurich, d'anni 37, villico, da Castelnuovo, era affetto di bronchite. I parenti di lui decisero di farlo trasportare all'ospedale di Trieste e per tale trasporto non seppero trovare di meglio che una carretta scoperta. Durante il viaggio il paziente ebbe a soffrire tanto freddo, che quando arrivò qui era assiderato e in fin di vita.

**Accidente a bordo.** Nel pomeriggio di ieri, verso le quattro, mentre il lavorante Giovani Fabbro d'anni 36, era intento al lavoro a bordo del piroscafo *Smirne*, ormeggiato all'arsenale del Lloyd, mancatogli un piede stava per precipitare nella stiva sottoposta; ma fortunatamente si abbrancò ad una spranga di ferro fermata alla boccaporta, senonchè avendo questa una sporgenza appuntita, egli si produsse una ferita all'anulare della mano destra. Dovette perciò ricorrere all' ambulanza del dott. Zadro.

**Pazzia improvvisa.** Ieri fu condotto all' ospedale il cocchiere Lorenzo Cociancich, d' anni 35, abitante in via del Salice N. 5, perchè era stato colto da pazzia improvvisa. Il poveretto fu collocato nelle sale d' osservazione.

**Ubriaco ferito.** Il facchino Antonio Trevisan, d' anni 54, abitante in via del Torrente N. 34, essendo ieri sconciamente ubriaco, stramazzò al suolo e si ferì al capo. Una guardia di p. s. lo raccolse e lo accompagnò all' ospedale, ove fu accolto nel ripartimento degli alcoolisti.

**Teatro Armonia.** Ernesto Rossi scelse iersera per recita d' addio e quale sua beneficiata l'*Amleto* di Shakespeare.

Oggi sarebbe inutile parlare dell' interpretazione che questo grande tragico dà al filosofico lavoro del poeta inglese; è da anni, anzi da molti anni che si potè giudicarlo, ed ora non resta che fare la cronaca. Iersera il teatro era bene occupato, e la recita seguì con succedersi continuo d' applausi. Rossi, nelle vesti dell' infelice principe di Danimarca, può ancora destare dell'interesse dal lato artistico; crediamo però che il suo repertorio potrebbe reggersi anche senza questa tragedia, mentre ancora gli restano dei lavori nei quali la sua figura si trova più a posto e in cui maggiormente può far emergere l' arte sua, degna di venerazione. Il contorno, iersera fornì la nota comica, e offerse largo campo di divertimento. La signora Serafini è una attrice molto intelligente, e per questo appunto ci meraviglia non abbia compreso non esser ella del tutto adattata a sostenere la parte di *Ofelia*.

Ad Ernesto Rossi venne offerta da parte della direzione del teatro una bella ghirlanda di lauro con nastro rosso e dedica, ghirlanda che gli venne consegnata dopo il famoso monologo.

**Veglione all' Armonia.** Questa sera alle dieci ha luogo al Teatro Armonia l'ultimo veglione mascherato, con due premi alle maschere più eleganti.

**Teatro Filodramatico.** La beficiata della simpatica signora Brunini-Privato riuscì ancor più brillante di quello che si poteva sperare. Teatro affollato, molti applausi e molti doni.

Accolta da un applauso spontaneo al suo presentarsi, la bravissima attrice fece vibrare nella sala molte risate, recitando nella *Nobiltà de undes' onse* e nella farsa *Il vecchio celibe e la serva*; e tanto lo Zago quanto il Privato gareggiarono con lei in brio, assieme alle signore Borisi, Raspini e Foscari ed alla *macchietta* del Corazza. Alla signora Privato vennero offerti due mazzi di fiori, due canestri, una corona di allero con nastro rosso ed un cuscino di velluto granata, ricamato.

Dopo la comedia, venne cantata dal signor Privato e da un coro di giovanotti di molta buona volontà, la canzonetta del maestro Zingherle: *Cara la mia Nineta*, canzonetta che, viceversa poi, è una barcarola, e che ebbe molti applausi e venne *bissata* e *ribissata*. Anche il maestro Zingherle, che assisteva alla produzione del frutto del suo ingegno, si presentò alla ribalta a cogliere una parte degli applausi.

Questa sera una novità: *Sior Aristodemo, impresario teatral*, comedia in tre atti di M. Benedetti.

**Anfiteatro Fenice.** L'ultima recita della compagnia Micheletti-Pezzaglia sono stabilite come segue: domani, alle 3 e mezzo *I drami del mare*, alle 7 e mezzo *Povero Piero!* Lunedì alle 3 e mezzo *Andrea il minatore*, alle 7 e mezzo *Odette*.

**Beccato col bottino.** Il cancellista di polizia sig. Tis e gli agenti Volta e Cerneuz, perlustravano iersera il rione di S. Giacomo. Verso le 6$^{1}/_{2}$, passando per la via Molino a vento, s'imbatterono nel notissimo ladro Luigi Bensina, d'anni 36, facchino, da Trieste, sottoposto alla speciale sorveglianza. Alla vista dei funzionari, il Bensina si diede a precipitosa fuga, ma, rincorso, venne raggiunto ed arrestato. Assoggettato ad una perquisizione, fu trovato in possesso di un mazzo di dodici baccalà, di due paia di mutande, due maglie ed un camiciotto, tutti oggetti derivanti senza dubio da qualche furto commesso allor allora in quelle vicinanze.

**La caccia ai piccioni.** Certo Francesco A.. d' anni 14, apprendista calzolaio, da Udine, era stato più volte ammonito perchè si divertiva a dare la caccia ai piccioni. Iermattina alle 9 finalmente fu colto sul fatto, in piazza del Ponterosso, mentre nascondeva nel seno un colombo ch' era riuscito a prendere. Fu arrestato e condotto in via Tigor, ove apprenderà col fatto che la caccia ai piccioni in città non è permessa.

**Frombolliere arrestato.** Alle 5 pomeridiane di ieri, venne arrestato sulla sulla strada di S. Anna l'apprendista calzolaio Giuseppe G. d'anni 14, da Gradisca, perchè con una sassata aveva ferito allo orecchio sinistro certo Valentino Godnig.

**Indumenti rubati.** Dall' abitazione di Maria C.. al quarto piano della casa N. 17 di via Nuova, vennero rubati iermattina dagli oggetti di vestiario e biancheria per l' ammontare di f. 21. - Ladro ignoto.

**Ubriachi ed eccedenti.** L' altra sera fu arrestato in via del Lazzaretto vecchio il facchino di carbone Francesco I., d' anni 32, da Stein, perchè, ubriaco, commetteva ogni sorta d' eccessi.

Sotto le istessissime condizioni fu arrestato la notte scorsa, in androna Punta del forno, il marinaio disoccupato Massimiliano B., d' anni 16, da Trieste.

**Accattone importuno.** Le guardie municipali arrestarono ieri, poco dopo il mezzodì, in via S. Michele, il ben noto accattone Giovanni Millich, d' anni 48, da Cesana, giardiniere disoccupato, perchè importunava i passanti col chiedere insistentemente l' elemosina.

**Cucina popolare.** *Pranzo (ore 11$^{1}/_{2}$ ant.)*: Minestrone: Orzo e fagiuoli soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con patate soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

*Cena (ore 5$^{1}/_{2}$ pom.)* Spaghetti al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Minestrone s. 5, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1712.

**Ogni giorno una.** Puntolini, che s' atteggia a concorrente di Tamagno, è invitato dalla figlia di Cretinoschi, a cui fa una corte... spietata, a cantare qualche cosa.

— Che cosa desidera che canti, signorina, una romanza, una ballata?...

— Una ballata, una ballata!... Amo tanto il ballo, io!...

## TEATRI

TEATRO COMUNALE. (Ore 8 = Dispari N. 21) «Cavalleria rusticana» melodramma in 1 atto.
TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Zago-Privato (ore 8) Sior Aristodemo impresario teatral» - «In pretura»
TEATRO ARMONIA. (Ore 10) Veglione mascherato.
ANFITEATRO FENICE. Compagnia Micheletti-Pezzaglia. Riposo.

## *Borse e Mercati.*

**Borsa di Trieste** del 30 Gennaio. Berlino chiude 165$^{1}/_{8}$, Rubli —.—, Vienna serale esordisce 308, chiude 308$^{1}/_{8}$, Rend. 91.6", 100.85 e 101.80 ferrate 241$^{1}/_{4}$ e 129$^{3}/_{4}$, Länder 218.50, Union 213, Alpine ferme 93. Da Parigi abbiamo chiusa debole, francese 95.50, Ital. 92.60. Qui 92-92$^{1}/_{4}$.

**Listino.** — Nappleoni 9.03$^{1}/_{2}$ a 9.05— Zecchini 5.32 a 5.35. Lire sterline 11.36 a 11.38. Londra 113.85 a 114.25 Francia 45.— a 45.25 Italia 44.50 a 44.70 Banconote italiane 44.55 a 44.65. Banconote germaniche 56.05 a 56.15. Rend. austr. in carta 91.50 a 91.75. Rendita ungh. in oro 4% 104.10 a 104.30, detta in carta 5% 100.80 a 101.— Credit 307.— a 308.— Rendita ital. 92$^{1}/_{4}$ a 92.$^{3}/_{8}$. Lotti turchi 36.35 a 36.85 Serbi 3% 36.75 a 37.25, Serbi nuovi 5.— a 5.40, Croce rossa italiana 13.25 a 13.75.

**Francoforte** 30 (Borsa serale). Credit 273.62 Staatsbahn 217.50 Lombarde 114.87 Animata.

**Parigi** 30. (Boulevard.) Francese 95.41, Ital. 92.57, Ottomana 623.75 Ungh. —.— Calma.

**Londra** 30. (Chiusa) Consolidati 97$^{3}/_{16}$ Lombardi 12$^{1}/_{8}$ Argento —. Spagnuola 76$^{1}/_{4}$, Italiana 92.— Aust. eff. —.— Aust. orò 97. Egiziane 97$^{3}/_{4}$ Cambio su Vienna —.— Sconto di piazza —.— Calma.

**CAFFÈ.** *Amburgo 30.* Santos good average per Gennaio —.—, Marzo 79.25, Maggio 77.75 Sost.o.

*Amburgo 30.* Rio ord. loco 74—79, reale 81—83, buono 84—87.

*Nuova York 30.* (Apertura) Rio per consegne future, 5 in rialzo, sostenuto.

*Havre 30.* (Chiusa) Santos good average, per Febraio per 50 chilò a fr. 101.25, Giugno a fr. 98.25.

**CEREALI.** *Londra 30.* (diretto.) Prezzi invariati. Mercato fiacco.

*Londra 30.* — Importazione: Frumento 19370, Orzo 3920, Avena 321000 Quarters. — Granaglie calmissime. Frumento inglese mezzo sc. più buon mercato, estero calmo; Avena russa più ferma. Il rimanente nominale, stazionario. (Annuvolato)

**COTONI.** *Liverpool 30.* Importazione 10382, Vendite 8000, Tenders in Dochtes 500 Balle. - Mercato calmo. Merce americana a consegna da qualunque porto, L. M. C. — Orleans, Upland, Texas americani 5$^{1}/_{16}$. Fair Dhollerah $^{..}$ Good Fair Dhollerah 3$^{11}/_{16}$. Oomra 4$^{1}/_{16}$. M.G. Broach 4$^{1}/_{4}$ Bengal 3$^{11}/_{16}$. Fair Pernambuco 5$^{13}/_{16}$. Good Fair Egiziana 6$^{1}/_{8}$. — Gennaio-Febraio —.—, Febraio, Marzo 5$^{1}/_{64}$, Marzo-Aprile 5$^{3}/_{64}$, Aprile-Maggio 5$^{5}/_{64}$, Maggio-Giugno 5$^{11}/_{64}$, Giugno-Luglio 5$^{15}/_{64}$, Luglio-Agosto 5$^{1}/_{4}$, Agosto —.—, Agosto-Settembre 5$^{19}/_{64}$, Settembre —.—, Settembre-Ottobre —.— — Ragguaglio settimanale: Importazione 105889, Esportazione 3882, Vendite 43170, Consumo 86620, Transito 84037, Deposito 992000.

**FARINA.** *Parigi 30.* 12 Marche mese corrente 59.00, per Febraio 59.75, ferma, 4 mesi da Marzo 59.50, 4 m. da maggio 59.30. (Pioggia.)

**OLIO.** *Parigi 30.* Ravizzone mese corr. 64.50, per Febraio 64.25, calmo, per 4 mesi da Marzo 66.—, per 4 mesi da Maggio 66.50.

*Napoli 30.* Gallipoli contanti 78.91, Marzo 79.34, Maggio 79.63, Agosto 80.06, cons. future 80.49. - Gioia contanti 78.48, Marzo 78.68, Maggio 78.95, Agosto 79.21, cons. future 78.04.

*Malaga 30.* (via Londra) Oliva a reali 40.50, per Arroba franco a bordo.

*Londra 30.* Ravizzone a sc. 27.25.

**PETROLIO.** *Brema 30.* Loco 6.60. Fiacco. *Anversa 30.* Loco 17.25. Calmo.

**SPIRITO.** *Parigi 30.* Mese corrente 37.— per Febraio 37.—, fi... loco, 4 mesi da Maggio 39.50, 4 ulti mi mesi 39.—

*Berlino 30.* Loco 52.50 per Gennaio-Febraio 51.80, per Aprile-Maggio 52.75.

**ZUCCHERO.** *Parigi 30.* Greggio da 88° disp. 33.— a 33.50 calmo, Bianco per m. corr. 35.75, per Febraio 35.75 fiacco, 4 mesi da Marzo 36.30, 4 mesi da Maggio 36.80. Raffinato 106.— a 106.50.

*Londra 30.* Java à sc. 15.— calmo. Rape gr. à sc. 12$^{3}/_{4}$, calmo.

Tipografia Werk.
Editore e redattore resp. A. Rocco

**Avvisi pel *Piccolo* di domani domenica mattina vengono accettati sino alle ore *7 pomer.* alla nostra Amministrazione.**

## Carlo Seitner

dopo breve e penosa malattia spirò questa notte munito dei conforti religiosi.

La dolentissima sorella CARLOTTA, a nome pure dell'assente sorella ELISA mar. FISCHER ed il cognato GIOVANNI e tutti i nipoti, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 30 Gennaio 1891.

*Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.*

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

**Impresa Zintolo,** Corso 37.


**Cercasi** brava sarta da donna. Indirizzo al «Piccolo» (1898)

**Cercansi** mezze lavoranti e garzone sarte da donna. Via Arcata 2, II piano, porta 6. (1904)

**Tedeschi** imparano presto parlare scrivere italiano senza maestro colla grammatica Rupnick, fiorini 2 presso librai Trieste. (1171)

**Tedesco** italiano, insegna Prof. Cernè, via Carintia 25. (1819)

**Casa primaria** ricerca giovane con buone referenze che abbia già servito in qualche casa commerciale e che conosca il tedesco. Offerte di proprio pugno con pretese sub «S. U» al «Piccolo» (1820)

**Giovane** impiegato da lezioni di stenografia tedesca. - Indirizzo «Stenografo» fermo in posta (1892)

**Giovanotto** cerca famiglia disinteressata per costo o alloggio per fior. 25. Offerte posta restante per Romeo (188 )

**Negoziante** decaduto, conoscitore principali rami commerciali, esperto viaggiatore, parla diverse lingue offresi quale direttore magazziniere. Pretese moderatissime. Offerte «447» al «Piccolo» (1844)

**Affittasi** stanza ammobigliata ingresso libero, Via Valdirivo 15. III (1833)

**Bottega** d'affittare in via S. Sebastiano 4. Insinuarsi ivi (1735)

**Da vendere** armi antiche via Raffineria 2, I piano 1846

**Un** pianoforte da vendere. Via Capuano 3, II. (1267)

**Biblioteca** di circa 700 volumi compresa vetrina, vendesi. Esclusi rivenditori. Indirizzo «Piccolo» (1835)

**Osteria** vendesi o affittasi, piccolo importo, poco affitto. Indirizzo al «Piccolo». (1896)

**Vaterproof** nuovo, pochissimo usato vendesi per fior. 4.50. Indirizzo «Piccolo» (1897)

**Cedesi** Negozio Pasta. Indirizzo al «Piccolo» (1903)

**Sceman** Altra lettera. Ehad. (1908)

**Anch'io** desidero vivamente parlarti, dimmi che non mi sono ingannato, fissami giorno indirizzo solito Addio. M. (1902)

**Rosa.** Sei stata veduta parlare con colui pel quale ho tanto sofferto estate passata. Puoi immaginare mia disperazione. Non scrivere, forse ci vedremo in breve. (1893)

**Sempre.** Volendo, tutto deve ottenersi! (1900)

**Per signorine** ore 3 1/2 lezione. (1823)

**Per bambini** ore 5 lezione. Chiozza 5. (1823)

**Costumi** domino via Nuova 25, terzo piano. (1901)

**Si noleggiano** bellissimi costumi grandi e piccoli per bambine e bellissimi per nomini. Piazza Barriera vecchia N. 3. (1890)

**Verderber** e C.° via Nuova 14. Vedi «Piccolo della Sera.» (1099)

**Fiori** freschi sempre grande assortimento, assume qualunque lavoro per Teatri, balli ecc. Addobbi con piante proprie Serre. Prezzi miti. Rossi, Corso 5. (1451)

**Francobolli** timbrati si acquistano via Rossetti N. 6 pianoterra, destra, da un'ora alle due (1891)

**Oche** giornalmente fresche. Macelleria Polacco, Riborgo (1905)

**Dindiotti** 64, lingue salmistrate 8 ..., 80. Macelleria Polacco, Riborgo. 1905

**Non più tosse** Polvere balsamica pettorale. La scatola soldi 30. Farmacia Praxmarer, Piazza Grande 1699

**Raucedine** male di gola, completamente guariti dalle pastiglie di tamarindo al clorato di potassa. Farmacia Rovis. 1888

Il sottoscritto avendo ricevuto una forte partita di **Stivali da uomo e da donna** può smerciare da **fior. 3** in poi. — Per fanciulli da **fior. 1** in poi.
Assume qualsiasi lavoro a prezzi miti.
*Giovanni Draghin*
**Via S. Lazzaro 2.**

Avendo luogo **questa sera** al **Politeama Rossetti** il
**BALLO**
della
**Società Operaia**
**l'Osteria**
**ALLA PALESTRA**
di fianco all'Unione Ginnastica
***Via del Farneto***
**resterà aperta tutta la notte.**

In occasione del **BALLO** della **Società Operaia** e del **veglione** di oggi e del prossimo sabato all'**Armonia**, l'**osteria**
**„AL CIRCOLO"**
in via S. Caterina
**resterà aperta TUTTA LA NOTTE.**

Il sottoscritto si onora di avvertire questo P. T. Publico che col giorno 15 Gennaio a. c. ha aperto un esercizio di
**PISTORIA**
con annessa
**PASTICCERIA**
in via Cavana, angolo Piazza Lipsia
ove assume anche arrostiture d'ogni genere.
*ANTONIO CERNITZ.*

**Osteria „ALLA VITTORIA"**
*Via Sorgente*
**(vicino il Teatro Armonia)**
**Durante i balli**
**aperta fino alle ore 3.**

**della soppressione**
Da profittare prima — del porto franco.
**Grande assortimento**
di
**TAPETTI garantiti Persiani**
di primissima qualità
**A PREZZI MITISSIMI**
Da visitarsi dalle ore 2$^{1}/_{2}$ alle 4
(tempo permettendo)
***Via Cavana Num. 8***
**in corte**
(vicino alla Farmacia Miniussi)

**LIQUIDAZIONE.**
**Maraschino di Zara** la bottiglia grande, **f. 1.50**, detta piccola **f. —.75**, **Rum Giam.** al litro **f. 1**, **Cipro** stravecchio **f. —.70** **Samos** idem **—.36** **Vermouth f. —.70.**
***Via Farneto N. 3.***

**NUOVA ARENA**
*in ZARA.*
Il sottoscritto rende noto ai P. T. Signori Capi-comici, direttori e proprietari di compagnie di operette, equestro-ginnastiche e mimiche di aver eretto a proprie spese nella storica città di Zara, in Dalmazia, una bellissima Arena capace di circa **3000 spettatori**, con adatto palcoscenico, gallerie e scanni.
I signori prenominati che desiderassero approffittare per le stagioni di primavera, estate ed autunno si rivolgano al proprietario
**Domenico Marco Ceolin**
ZARA (Dalmazia)

Si avvertono i signori soci della
**SOCIETÀ OPERAIA**
che in occasione del
**BALLO**
che avrà luogo **stasera** al **Politeama Rossetti**, l'osteria
**„ALL' ABBONDANZA"**
**(ACQUEDOTTO)**
**resterà aperta tutta la notte**

**CROCE ITALIANA**
3 febbraio - Lchi 50.000 - f. 14 circa
Viglietti originali in rate da f. 1.
**LOTTERIA POVERI**
Vincita principale 1000 Zecchini d'oro
1 viglietto soldi 50 - 11 viglietti f. 5
Vendibili presso la **Banca e Cambio Valute GIUSEPPE ROLAFFIO.**

**AVVISO.**
Il sottoscritto avverte lo spettabile publico d'esser arrivato con un ricco assortimento di **Tappeti veri** di
**Smirne** e di **Persia**
moderni ed antichi di qualunque grandezza, i quali vengono venduti soltanto per **pochi giorni** durante la sua permanenza in questa città, a prezzi bassissimi in via **S. Caterina N. 4** dirimpetto il Negozio di Olii del sig. Segrè.
Mehemed Mustafà
Fabbricante di tappeti di Smirne

***Stabilimento Musicale***
**C. SCHMIDL & C.**
**Trieste - Palazzo municipale**
**CAVALLERIA RUSTICANA**
Opera di P. MASCAGNI
Opere complete per canto e per pianoforte Fantasie, Riduzioni, ecc.
**Libretti della Poesia**
in grande assortimento
Sono pure arrivate le 2 Marcie per pianoforte sulle „Canzonette popolari triestine" a soldi 50 l'una.

**Si prega di visitare**
il ricco Magazzino
**MOBILI e TAPPEZZERIE**
di
**Antonio Muggia & C.**
**Piazza delle Legna N. 1, I. p.**
**Casa del Monte verde**
**Ben fornito d'ogni genere**
a prezzi eccezionali.
**Anche in pagamenti a rate.**
SPEDIZIONI FRANCHE DI DAZIO.

**MAL DI DENTI**
guarito istantaneamente, quasi per incanto colla **ESSENZA DIVINA**
Deposito da **B. SARAVAL**, farmacista, dietro la Loggia Magistratuale.
Guardarsi dalle mistificazioni. - Soltanto genuina quella portanti il nome B. SARAVAL.

**IL GRANDE CRAC!!!**
**New-York** e **Londra** non hanno risparmiato neanche il continente europeo. Una fabrica d'argenteria si vede costretta a regalare tutto il suo deposito, solamente verso un piccolo compenso delle forze lavoratrici.
Io sono incaricato di eseguire questo ordine.
*REGALO*
perciò a ognuno **ricco** o **povero** i seguenti oggetti, verso il solo compenso di **fior. 6.60**, e precisamente:
6 coltelli da tavola, vera lama inglese
6 forchette, tutte di un pezzo, d'argento americano patentato
6 cucchiai d'argento americano patentato
12 „ per caffè, d'argento americano patentato
1 „ per salsa „ „ „
1 „ per latte „ „ „
6 tazze Victoria, inglesi
2 candelabri da tavola, di molto effetto
1 vaglietto da the
1 finissimo spolveratore a zucchero
42 pezzi assieme.
Tutti i suaccennati oggetti costarono prima oltre 40 fiorini e si possono avere adesso per il prezzo minimo di **f. 6.60.** L'argento americano patentato è un metallo del tutto bianco, che mantiene per 25 anni il colore dell'argento, per cui si garantisce. A miglior prova che questo avviso non si basa su
*IMBROGLIO*
mi obligo publicamente di restituire l'importo a ognuno cui non convenisse la merce, perciò nessuno dovrebbe lasciar passare quest'occasione per acquistare un così magnifico fornimento. — Spedizioni solamente verso rivalsa o previo invio dell'importo.
**Raccomandabilissima è la speciale polvere per pulire questo argento; una scatola compresa l'istruzione soldi 15.**
**L'Agenzia della Fabrica d'argento patentato degli Stati Uniti**
**P. PERLBERG - Vienna - II. Rembrandtstrasse 33.**
**Estratto delle lettere di ringraziamento:**
Tempo addietro ordinai da voi 2 partite posate, ed oggi vi prego di spedirmi nuovamente 2 partite.
HATVAN 13 Gennaio 1891 **Br. Carlotta Radwánszky**
Ieri ricevetti la vostra spedizione di argenteria americana e dichiaro con la presente la mia piena sodisfazione. Vi prego di spedirmi ancora il sottostante nella stessa qualità.
HATZFELD (Zsombolya 16 Decembre 1890). **Giacomo Nussbaum**
Canonico, Parroco di Hatzfeld.

**BÉNÉDICTINE**
LIQUORE DEI VECCHI BENEDETTINI
dell' **ABBAZIA DI FECAMP** (Francia)
Eccellente, tonico, favorisce l'appetito e la digestione

Si badi sempre che su ogni bottiglia trovasi l'etichetta quadrata con la firma qui accanto del Direttore-Generale.
Non solamente ogni sigillo, ogni etichetta, ma anche l'impressione totale della bottiglia è registrata e protetta dalla legge. Si avverte perciò seriamente di guardarsi d'ogni contraffazione o vendita di contraffazioni, non solamente per le conseguenze ... spettarsi in via legale, ma anche *in riguardo ai pregiudizi da temersi per la salute.*
Il genuino liquore **Bénédictine** trovasi **solamente** presso i sotto nominati, che si obbligarono in iscritto di non vendere contraffazioni.
**HANS HOTTENROTH** Agente Generale **Amburgo.**
*Emilio Bouillon*, Piazza dei Negozianti 4; *G. Singer, Giuseppe Urbani* Pasticceria; *Fratelli Glas. e Gius. Pitschen* Caffè ed Offelleria; *Achille Sgorbissa* Piazza grande. — *Antonio Lunnig* Gorizia. (2)

Anno X - N. 3309 Trieste, Venerdì 30 Gennaio 1891 (Edizione del mattino) Anno X - N. 3309

# IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21 Telefono N. 227.

**IL PICCOLO** esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

**LE INSERZIONI** si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

## Telegrammi del „Piccolo"

***Per l'italianità in Dalmazia.*** VIENNA 29. (B) L'imperatore ricevette in udienza la deputazione di Zara che gli presentò un memoriale sulle scuole medie di Zara.

VIENNA 29. (N) Oggi la deputazione zaratina composta del podestà Trigari, del dott. Ghiglianovich, dei signori Salghetti, Orioli e Luxardo, fu ricevuta in udienza dall'imperatore. La deputazione presentò al sovrano il memoriale deliberato dal comizio cittadino tenutosi or non è molto a Zara, dal Consiglio comunale e dalla Camera di commercio e industria contro le risoluzioni votate dalla Dieta dalmata dirette a slavizzare le scuole medie di Zara. L'imperatore rivolse subito la parola in italiano alla deputazione ed accogliendo il memoriale, dichiarò che si farà riferire sull'argomento; che del resto la cosa non è di competenza della Dieta, bensì del governo ritenere che la temuta slavizzazione non avverrà. L'imperatore chiese poi con somma grazia informazioni sui progressi edilizi e sulle condizioni climatiche di Zara.

***Parlamento italiano.*** ROMA 29. (B) *Camera.* Si discute il progetto sul riordinamento delle prefetture. Fortis propone il rinvio. Nicotera e Bonghi combattono il rinvio e chiedono che il governo ritiri il progetto. Crispi insiste perchè venga discusso immediatamente e dichiara che, qualora la Camera si rifiutasse, egli farà il suo dovere. Il rinvio, messo a voti per appello nominale, viene respinto con voti 192 contro 112.

ROMA 29. (N) *Camera.* Luzzatti presenta la relazione circa il catenaccio sugli spiriti, cioè il progetto presentato ieri dal ministro Grimaldi. Sarà discusso domani. Procedesi alla prima lettura del progetto per il riordinamento delle prefetture. Fortis propone la sospensiva. Crispi la respinge, mettendo la questione di fiducia. Dopo breve discussione, con appello nominale la Camera respinge la sospensiva Fortis con voti 192 contro 112. La discussione sarà continuata domani.

ROMA 29. (N) La Camera era popolata ed agitata. La votazione sul progetto delle prefetture sopravvenne improvvisa. Crispi fu abile nel sollevare la questione politica sopra un argomento che riguarda tanti interessi, ma sebbene nella maggioranza prevalga la Destra, il voto d'oggi non designa la vera situazione parlamentare. Essa correrà invece un pericolo serio, quando si discuteranno i provvedimenti finanziari. La votazione odierna significa l'accettazione in massima del riordinamento delle prefetture.

La *Tribuna* dice: „Crispi ottenne la maggioranza perchè molto caratteristiche furono le fughe dei soliti deputati che credono di salvare e capra e cavoli, non votando nè pro nè contro. Non commenteremo la votazione, anche perchè siamo persuasi che la legge, anche se passi alla seconda lettura, si può considerare morta e sepolta. A seppellirvela penserà la commissione degli uffici che apprezzerà i motivi d'ordine politico, morale ed economico che ne consigliano il rigetto."

Il *Diritto* scrive: Quei 112 voti contrari vanno a ferire direttamente Crispi che dopo i famosi voti del dicembre per rimanere al governo è obbligato ad accontentarsi dell'appoggio d'una maggioranza di 50 voti, chè a tanti si riducono se si detraggono i voti dei ministri, dei segretari e dei deputati fedeli ad ogni costo al ministero. Quale influenza eserciterà questo voto sulla politica del governo non è facile prevedere. Chi in parlamento ne guadagna è il Fortis che senza fare opposizione sistematica ha ottenuto contro l'antico suo capo una vittoria che può influire sulla sua vita politica.

***L'esposizione di Grimaldi.*** VIENNA 29. (N.) I giornali comentano la esposizione finanziaria del ministro Grimaldi e la dicono abbastanza buona, soggiungendo che si erano aspettati di peggio. L'annunzio di nuove imposte — osservano — produrrà del resto in tutto il paese una dolorosa sorpresa dopo che il governo poco tempo fa aveva promesso di rinunciare a qualsiasi aumento d'imposte. Ma il popolo italiano si rassegnerà all'inevitabile. I popoli sono già abituati a veder ingrandirsi gli aggravi.

***Contro l'antisemitismo.*** BERLINO 29. (N) Oggi i giornali liberali di tutte le tinte publicano un appello della „Associazione per combattere l'antisemitismo", alla quale in questi ultimi giorni sono pervenute da tutte le parti del paese numerose adesioni. La fondazione di questa società è accolta con viva soddisfazione e dalla sua energica attività si sperano i migliori risultati.

***Il viaggio di Ferdinando d'Este.*** VIENNA 29. (B) La partenza dell'arciduca Francesco Ferdinando per Pietroburgo, già fissata per il 2 febraio, è stata rinviata al 4 o al 5 dello stesso mese.

***Parlamento ungherese.*** BUDAPEST. 29. (B.) *Tavola dei deputati.* Discutendosi il progetto di legge sul riposo domenicale, parecchi oratori accentuano la necessità che la società ed i governi cooperino di conserva alla pacifica soluzione del problema sociale. Il ministro del commercio espone come le condizioni degli operai dell'Ungheria impongano fin d'ora la sistemazione di simili questioni, ove si vogliano scongiurare conflitti fra operai e padroni. Se le condizioni lo permetteranno, il governo presenterà, oltre alla legge d'assicurazione degli operai contro gl'infortuni, anche un progetto per la sistemazione degli ispettori delle fabriche. Il lavoro agricolo è stato escluso dalla presente legge, perchè ne verrebbero colpiti territori più vasti. - Si delibera ad unanimità di passare alla discussione articolata della legge.

***Alla memoria dell'arciduca Rodolfo.*** VIENNA, 29. (B.) L'imperatore Guglielmo ha dato incarico che domani, secondo anniversario della morte del principe ereditario Rodolfo, venga deposta sulla bara del defunto principe una corona con la dedica: *Al fedele amico - l'imperatore Guglielmo II.*

***Nel gabinetto Taaffe.*** VIENNA 29 (B) La *W. Abendpost* scrive: Vari giornali recano comunicazioni su pretesi fatti avvenuti in seno al governo in seguito allo scioglimento della Camera dei deputati. Siccome quanto avviene in seno al Consiglio di ministri sfugge alla publicità, così quelle comunicazioni, naturalmente, non possono essere fondate che sopra combinazioni arbitrarie.

***La crisi in Serbia.*** BELGRADO 29 (B) Il gabinetto ha presentato le sue dimissioni. La vera causa del ritiro del ministro dell'interno Gjaja è che egli voleva fosse condotta in senso più radicale la politica generale del gabinetto. Il nuovo gabinetto sarà costituito probabilmente dal Pasics.

***Boemia e Irlanda.*** LONDRA 29 (N) Nell'odierno suo articolo di fondo il *Times* fa un parallello fra le moltiplici aspirazioni ad autonomia in Austria e il *Home rule* irlandese, per concludere che in ambo i paesi quelle tendenze sono incompatibili con il bene dello stato.

***Tutti per Baross.*** BUDAPEST 29. (B) L'associazione dei grandi commercianti e grandi industriali di Budapest votò un indirizzo di fiducia al ministro Baross. Nell'indirizzo si esprime il pieno riconoscimento per la politica economica e ferroviaria del governo in generale e per la nuova tariffa ferroviaria per le merci in particolare.

BUDAPEST 29. (N) Gli studenti d'università deliberarono di tenere domenica mattina un'adunanza per protestare contro l'immischiarsi degli austriaci nella politica tariffaria dell'Ungheria. All'adunanza si voterà una risoluzione nella quale verrà lodata la politica del ministro del commercio Baross e si proporrà inoltre di fare una grandiosa fiaccolata in onore del ministro del commercio che tanto opra per gl'interessi dell'Ungheria.

***La Francia alle Colonie.*** PARIGI 29. (B) La sessione del Consiglio coloniale superiore, incaricata di esaminare la proposta di fondare Compagnie coloniali, ne approvò i due primi articoli con l'emendamento complementare di accordare alle compagnie ed ai loro successori legittimi i più ampi diritti e privilegi come pure il diritto di riscuotere imposte e dazi.

***Guglielmo e i suoi ospiti.*** BERLINO, 29. (B.) L'arciduca Eugenio si recò stamane con gli ufficiali d'onore ed il seguito alla caserma del secondo reggimento dragoni della Guardia, lo ispezionò ed, invitato, fece colazione con la ufficialità. Iersera l'arciduca si recò con l'imperatore al Teatro Tedesco.

***Notizie sanitarie.*** COSTANTINOPOLI, 29. (B.) Per le provenienze dal litorale fra il Capo Anamur inclusive e Alessandretta pure inclusive, la quarantena che finora fu di 10 giorni è stata ridotta a 5. Questa disposizione torna pure a favore di quei navigli che già si trovano in quarantena. Invece vien mantenuta la quarantena di 10 giorni per le provenienze dalla costa fra Alessandretta o Berutti, non compreso quest'ultimo porto.

***I funerali di Balduino.*** BRUSSELLES 29. (B) I funerali del principe Balduino si fecero con numeroso intervento. Il re procedeva a destra della bara, portata da sottufficiali, il principe Enrico di Prussia a sinistra; il conte di Fiandra e il principe Alberto seguivano il feretro e venivano dopo di loro gli altri principi stranieri. Nella chiesa di S. Gudula l'arcivescovo di Malines celebrò l'ufficio funebre, dopo il quale la bara fu innalzata sul catafalco. (Vedi nostri telegrammi nell'„Ultima ora" del supplemento serale di ieri. *N. d. R.*)

BRUSSELLES, 29. (B.) Il treno funebre recante la salma del principe Balduino giunse nel pomeriggio alla chiesa di Laeken. Seguirono la bara nella cripta il re, il conte di Fiandra, il principe Alberto e i principi stranieri.

***Il «Bureau Wolff».*** BERLINO, 29. (B.) *Dieta dell'impero.* Discutendosi il bilancio delle poste, Richter ritorna sul contratto dell'impero con il *Bureau Wolff* ed osserva: Se il governo ha un interesse nel *Bureau Wolff*, questo dovrebbe anche publicamente comparire quale organo del governo, come il *Monitore dell'impero.* Propone che sia invitato il cancelliere a portare il contratto a conoscenza della Dieta. Il secretario di stato Stephan dichiara che la questione è di competenza del ministero imperiale dell'interno. Dopo lunga discussione la proposta Richter viene approvata con tutti i voti dei conservatori e del partito dell'impero. - Prossima seduta domani.

***Lesczinski e Waldersee.*** BERLINO 29. (B) La *Norddeutsche* registra la voce che il capo di Stato Maggior Generale Waldersee assumerà il comando del nono corpo d'esercito, quale successore del generale Lesczinski.

***Nel Lussemburgo.*** AMBURGO 29. (N) L'impero tedesco si farà rappresentare stabilmente da un inviato a Lussemburgo.

***I nuovi dazi francesi.*** PARIGI 29 (B) La Commissione doganale votò i seguenti dazi: fr. 200 rispettivamente 250 sulle materie di gomma, fr. 100, rispettivamente 150 sulle calzolerie, fr. 25-70 sulle varie specie di felpa, fr. 70, rispettivamente 90 sui tappeti.

***Servizi ferroviari internazionali.*** BERLINO 29. (B) Il Consiglio federale aderì all'accordo internazionale concernente il transito delle merci sulle ferrovie.

***Grecia e Serbia.*** BELGRADO 29. (B) Essendo appianate le differenze greco-serbe, il secretario di legazione a Roma Antonopulos è stato nominato incaricato d'affari ellenico a Belgrado.

***Nell'esercito russo.*** PIETROBURGO 29 (B) Secondo l'*Invalido russo* i quadri 18 e 14 della cavalleria di riserva, i cui stati maggiori si trovano a Tambow, verranno aumentati ciascuno di un riparto e conterranno quindi 4 riparti.

## RECENTISSIME.

**Un incidente al confine austro-russo.** LEOPOLI, 28. Una settimana fa, a Zbrucz, alla frontiera austro-russa, una guardia russa, accortasi di alcuni contrabbandieri che passavano il confine, sparò loro dietro e poi con altre guardie attraversò il gelato fiume che segna il confine e continuò con gli altri a sparare contro gl'inseguiti anche sul suolo austriaco. Un contrabbandiere cadde trapassato da un proiettile. Le autorità austriache ordinarono la sezione cadaverica e l'assunzione dei più minuti rilievi del fatto.

**Russia e Bulgaria** JASSY 28. Il giornale *Telegraful* assicura di sapere da fonte degna di fede che la Russia sarebbe disposta a riconoscere le attuali condizioni politiche della Bulgaria al prezzo della conclusione d'una convenzione con la Bulgaria per l'estradizione dei rifugiati politici russi.

**Fra Bulgaria e Serbia.** SOFIA 28. Continua sempre più ardente la polemica tra i giornali bulgari e serbi, riguardo alla questione degli armamenti. I giornali bulgari constatano l'odio profondo dei serbi per i bulgari e affermano che, dopo aver distribuito 100,000 fucili alle riserve, i serbi hanno cominciato a preparare vestiti, munizioni ed approvvigionamenti non mirando che a prendere la loro rivincita per le sconfitte di Pirot e Slivnitza.

**La „Cavalleria rusticana" a Vienna.** VIENNA, 29. La *Cavalleria rusticana* di Pietro Mascagni sotto il titolo tedesco: *Sicilianische Bauernehre* andrà in scena a questo teatro dell'Opera ai 6 marzo, dovendosi intanto studiare il nuovo ballo: *Rouge e noir* che si darà insieme con l'opera di Mascagni. In questa, la parte di *Turiddu* sarà sostenuta alternativamente dai tenori Müller e Schrödter, cominciando il primo. Le parti feminili saranno eseguite dalle artiste Schläger, Forster e Kaulich. Per *Alfio* non è designato ancora l'artista. La nuova decorazione, una piazza italiana con chiesa ed osteria, viene dipinta dallo scenografo Brioschi attenendosi ad un motivo originale. Un atto del ballo *Rouge e noir* avviene nella bisca di Montecarlo, la quale è tuttora illuminata a olio, cosa che sarà esattamente riprodotta sulla scena dell'Opera.

**Al Chili.** BERLINO 28. Si ha da Amburgo che telegrammi privati dipingono a colori molto foschi la situazione del Chili. Il commercio è cessato: i bastimenti commerciali furono allontanati dai porti chileni per dar luogo alle operazioni di guerra.

**La lettera di Menelik.** NAPOLI 28. Il corrispondente parigino del *Corriere di Napoli* dichiara di essere autorizzato a smentire la pretesa lettera di Menelik a Carnot, contro il protettorato italiano.

**Piroscafo che affonda.** BRINDISI 28. Il piroscafo *Trent*, carico di carbone proveniente da Cardiff, si è investito stanotte nelle vicinanze di Otranto nel banco di Misipezza. L'equipaggio è salvo.

**Sempre a proposito di „Thermidor."** PARIGI 28. Iersera correva voce che Coquelin avrebbe dato querela a Lissagaray per le ingiurie direttegli da questo l'altro ieri, trattandolo principalmente da buffone di Gambetta. Larroumet, direttore delle Belle Arti, sarebbe, a quanto si assicura, sostituito. Affermasi che Coquelin, il quale è scritturato soltanto per sei mesi alla *Comedie Française*, intraprenderà poi un grande viaggio all'estero per recitare *Thermidor.*

**La squadra greca.** LONDRA 28. Si ha da Atene che una squadra greca ha ricevuto ordine di salpare. La sua destinazione è ignota, avendo il comandante ricevuto ordini sigillati.

**La morte di un inventore.** COLONIA 28. A Deutz, dove aveva il suo grande stabilimento per la costruzione dei motori a gas, da lui inventati e che sono generalizzati in tutto il mondo, è morto ieri sera il dottor Nicola Augusto Otto, nell'età di anni 65. (Questa notizia sarà appresa con vero dispiacere dalla numerosa classe degli ingegneri e dal mondo industriale, giacchè l'invenzione del dottor Otto dei motori a gas ha portato immensi vantaggi e specialmente un notevole risparmio nell'impiego delle forze motrici. *N. d. R.*)

**Processo scandaloso.** LEOPOLI 28. Davanti a questa Corte d'Assise è cominciato oggi un dibattimento impressionante contro il prete ruteno Antonio Kowalski di Kulikow. Questi è accusato di tre fatti di appiccato incendio allo scopo di carpire importi assicurati all'Assicurazione di Cracovia. Il Kowalski trovavasi dapprima inquisito anche per titolo di avvelenamento sulla persona del parroco Deoykiewicz di Kulikow, con la cui figlia lo accusato manteneva relazioni intime. Dopo l'esumazione del cadavere però l'inquisitoria per quel titolo fu sospesa.

Il procuratore di stato accusa il Kowalski anche di parecchi furtiolli e di truffe commesse al giuoco delle carte. Il Kowalski viveva in discordia con la sua giovane consorte e manteneva relazione intima con la figlia del parroco Deoykiewicz, alla quale regalò parecchi oggetti preziosi appartenenti alla consorte. A questa non disse nulla, quantunque ella accusasse di quel furto le serve.

Durante una rappresentazione a teatro la signora Kowalski vide i suoi oggetti indosso all'amante di suo marito, fece uno scandalo ed abbandonò il marito per sempre ritornando dai suoi genitori. I difensore del Kowalski chiese che il dibattimento si tenesse a porte chiuse, dicendo essere a temersi che il processo irriti il popolo, molto religioso.

La Corte però decise di tenere il dibattimento in publico. L'accusato nega. Il dibattimento durerà un paio di giorni. Sono citati molti testimoni.

**Meno feste in Russia.** PIETROBURGO 28. Sarà presto discussa dal Governo la proposta di diminuire il numero dei giorni festivi, veramente stragrande, del calendario ortodosso.

**Medico processato.** MILANO 28. Il medico Carlo Boreggi, accusato di omicidio involontario di cinque persone, che, sospette di idrofobia, furono da lui inoculate non seguendo precisamente il metodo di Pasteur, ma secondo delle modificazioni da lui ideate, venne oggi assolto dal tribunale. Il publico ministero aveva ritirato l'accusa.

**Duplice impiccagione.** ZAGABRIA 28. Stamane furono giustiziati mediante capestro, nel cortile delle carceri di Gospic, i due contadini Maniša Novaković e Martino Mudrović. Essi avevano assassinato nello scorso ottobre due gendarmi in modo bestiale.

## CRONACA LOCALE

### E FATTI VARI.

**Calendario.** Luna piena. — Leva il sole ore 7.32, tram. ore 4.58. Oggi S. Martina. — Domani S. Pietro Nol. — Term. C. ore 7 ant. 3.1; 2 pom. 8.9. Alt.; bar. 768.7 — Alta marea 0.90 ant., 11.37 p. Bassa marea 5.30 antim. 6.16 pom.

**Messa funebre.** Stamane alle 10 nella chiesa della B. V. del Soccorso verrà celebrata una messa bassa in suffragio del defunto arciduca Rodolfo.

**A proposito dei bacilli della tubercolosi.** A quanto rileviamo, il Civico Fisicato nell'esame della linfa del dott. Koch spedita da Berlino a Trieste e qui utilizzata per le iniezioni, ha rinvenuto dei bacilli della tubercolosi.

Secondo le memorie del Koch nella linfa non dovrebbero trovarsi bacilli, perchè la linfa stessa è il prodotto della fermentazione dei bacilli.

Il risultato di questo esame è grave, perchè si dovrebbe dedurre che questa linfa a Berlino non veniva preparata con quella cura rigidissima che ci pare avrebbe dovuto essere un dovere.

La scoperta dei bacilli della tubercolosi nella linfa del Koch può anche spiegare la scoperta del dott. V. Liebmann, di cui abbiamo avuto occasione di occuparci nella settimana scorsa dopo la seduta della Associazione medica triestina. Senza azzardare di emettere giudizi in questioni di tanta importanza, sembra a noi, profani, che se ad un individuo viene iniettata della linfa contenente bacilli della tubercolosi è ben naturale che questi bacilli si trovino poi nel sangue dell'individuo iniettato.

**Elargizioni alla „Lega Nazionale."** Ci pervennero a favore della „Lega Nazionale" lire 5 dal sig. Emilio Zetto da Capodistria, domiciliato a Firenze; f. 5.30 dal sig. A. Ritossa, studente all'Università di Graz, raccolti tra alcuni studenti in un lieto convegno.

**La tombola alla festa della „Previdenza".** L'ultima delle feste carnevalesche organizzate dalla *Previdenza* ebbe luogo ier sera, con un giuoco di tombola. Il publico intervenne abbastanza numeroso, non tanto però quanto negli anni decorsi.

Il teatro era addobbato come per il veglione mascherato della stessa società, ed il palcoscenico era trasformato in sala moresca avente nello sfondo la fontana luminosa, la quale, in seguito ad alcune modificazioni praticate, riuscì di maggior effetto.

Alle 8.45, dopo la consueta verifica, incominciò l'estrazione dei numeri. Dopo estratti 19 numeri, la cinquina fu vinta da un ragazzo del loggione, dipoi l'estrazione dei numeri proseguì per buoni tre quarti d'ora senza che si annunziasse alcun vincitore.

Finalmente dopo che erano già estratti 60 numeri e precisamente col 27 si presentò un vincitore, poi un secondo, un terzo ed un quarto, sicchè la prima tombola di f. 150 fu divisa fra quattro vincitori.

Un solo numero fu estratto dopo la prima tombola e si presentò subito il vincitore della seconda tombola, la quale fu trovata *pagabile.*

Dopo la tombola il corpo corale sotto la direzione del maestro Furlan cantò l'intiero coro della *Marinella*, un coro del maestro Merlato, e le canzonette premiate, che, come abbiamo già accennato in un altro nostro numero, furono il *clou* delle feste date dalla *Previdenza* in quest'anno.

**Società Alpina delle Giulie.** La Direzione di questo sodalizio invita i soci ad una gita sul Monte Nanos con salita della cima più alta del gruppo (metri 1316) che avrà luogo tempo permettendo ai 1 e 2 febraio. Il programma della gita è ostensibile nella cancelleria sociale aperta dalle 7 e mezzo alle 8 e mezzo pom.

**Elargizioni varie.** Il sig. Francesco Alberti ha versato alla *Previdenza* f. 8, quale ammontare di competenze da lui dovute al dott. Edoardo Loser e da questi rinunziate.

— L'avv. dott. Giuseppe Ostrogovich, esecutore testamentario del defunto Alessandro Vucassovich, rimise al Capo della Comunità Slavo-Illirica f. 500 quale legato disposto a favore dei poveri correligionari dal predetto defunto.

**Grave disgrazia a bordo del „S. Giusto".** In testa al molo N. 2 del Porto nuovo è ormeggiato il piroscafo *S. Giusto*, appartenente ad un consorzio triestino. Da qualche giorno si sta caricando il detto piroscafo, per il suo primo viaggio per il Brasile.

Iermattina, tra gli altri facchini intenti al lavoro di caricazione, si trovavano pure Ignazio Scabar, d'anni 41, ammogliato, padre di 4 figli, abitante in via Nuova N. 1, e Giacomo Chersovan, d'anni 41, ammogliato con prole, abitante in via del Cisternone N. 93. Essi lavoravano in coperta, dalla parte di poppa, presso la gru.

Verso le 8 e mezzo si stava tirando a bordo col mezzo della gru un pesante ponte; ad un certo punto il detto ponte si impigliò con un'estremità ad una sporgenza del piroscafo, perciò non poteva più salire; la macchina, continuando il suo movimento, forzava, sicchè doveva accadere o che il ponte strappasse l'ostacolo che gl'impediva di salire, o che la catena si spezzasse. Accadde ciò ch'era naturale: si spezzò la catena, e per la violentissima scossa che ne seguì, la grossa antenna, lungo la quale scorrevano le carrucole, cadde. I due facchini suddetti — sebbene avvertiti dalle grida dei compagni — non riuscirono a scansarsi a tempo; lo Scabar fu urtato con grande violenza e rovesciato; egli riportò frattura della spina dorsale e del braccio destro; il Chersovan, investito egli pure dall'antenna, ebbe la gamba destra fratturata.

Appena accaduta la grave disgrazia, accorsero i compagni dei poveri feriti, le guardie e l'ispettore di p. s. del Porto nuovo, per quei soccorsi che il caso urgente richiedeva. Non essendovi al momento un medico, fu giudicato miglior consiglio trasportare tosto lo Scabar, più gravemente ferito, all'ospedale, il che venne eseguito con la lettiga dell'ispettorato. Il Chersovan fu accompagnato alla propria abitazione in vettura, ma più tardi fu egli pure trasportato all'ospedale. Entrambi vennero accolti nel VII ripartimento.

La moglie dello Scabar, non appena fu edotta della grave disgrazia che la colpiva nella persona del marito, corse disperata all'ospedale, e si può imaginare quale scena straziante ne seguisse, quando ella apprese che lo stato del pover uomo lasciava ben poco adito alla speranza.

**La bambina salvata dall'eroismo della madre.** I nostri lettori ricorderanno il fatto, da noi narrato circa due settimane fa, di quella madre eroica, a nome Giuseppina Cossetti che, essendo in procinto di partorire, posta nell'alternativa o di sottoporsi ad una operazione non pericolosa per lei ma in seguito a cui la creaturina sarebbe stata estratta morta, o di assoggettarsi al taglio cesareo - operazione in seguito alla quale la partoriente sarebbe potuta soccombere - prescelse questa ultima, esponendo in tal modo eroicamente la propria vita per salvare quella del frutto delle sue viscere. — Sennonchè, come fu narrato, il taglio, eseguito dall'egregio Prof. Welponer, riuscì tanto felicemente che madre e figlia si salvarono. La bambina che è uno splendore di creaturina, sana, forte paffuta ed a cui venne imposto il

## IL BACIO D'UN MORTO.

**Romanzo di G. Maldagar.** (16)

Proprietà letteraria. — Riproduzione riservata.

— Pure lo promettest e a vostro padre.

— Per risparmiargli un dolore, un'angoscia in quei momenti estremi!

— Mancare alla parola data ad un morente è un sacrilegio, e tutto questo non vi porterà fortuna, mia povera fanciulla!

— Fortuna!... — esclamò con un sogghigno l'altra. — Ah! v'ingannate!... Al mondo ci sono i felici e i reietti... A questi, anche se buoni, anche onestissimi, la sorte è sempre matrigna: a quelli invece, tutto è permesso... Commettono delle infamie... dei delitti, ma sono salvi, perchè il danno, la sventura ricade su qualche innocente!...

L'accento sarcastico, quasi sprezzante col quale queste parole erano state pronunciate, l'espressione dello sguardo, destarono in Alida un senso di penosa sorpresa, senza però che nessun sospetto si risvegliasse in lei.

Vi fu fra le due donne un lungo silenzio.

— Spero che riflettendoci meglio riconoscerete il vostro torto... — disse alla fine la contessa, stimando opportuno il non insistere, il troncare quel difficile colloquio. — Rammentatevi allora che avete in me una vera amica. In qualunque giorno, in qualunque occasione, bussate pure liberamente alla mia porta... Vi accoglierò a braccia aperte!

Zoe non rispose.

Mezz'ora dopo la signora di Marcilley conduceva seco Lillina e i due ragazzetti.

Quasi subito la porta — lasciata socchiusa come al solito — venne spinta adagino, adagino, e un uomo entrò nella stanza.

Seduta su di una seggiola, in una posa di suprema stanchezza e abbandono, le mani inerti e l'occhio fisso a terra, Zoe pareva immersa in un doloroso pensiero.

— Adriano!... tu! — esclamò sussultando non appena ebbe riconosciuto l'individuo.

— Sì, io... E così? Perchè tanta meraviglia?

— Cosa vuoi?

— Nulla... sono venuto in cerca di te.

La disgraziata non proferì parola, ma avvicinatasi alla finestra stette a lungo coi gomiti appoggiati al davanzale, il viso nascosto fra le mani.

Lui, tranquillamente, aveva preso il suo posto: un po' imbarazzato forse allo aspetto, frugando collo sguardo ogni angolo, ogni ripostiglio, quasi volesse far l'inventario di quei pochi mobili, calcolarne alla meglio il valore.

Era un giovanotto di vent'anni, grosso, tarchiato, vigoroso, non certo brutto, benchè i lineamenti fossero tutt'altro che regolari.

L'espressione della fisonomia poteva essere sarcastica, cinica anche: non però cattiva.

L'occhio, di un celeste pallido, aveva un non so che di incerto, di indecino nei movimenti, che pure non riesciva sgradito.

Spettinato, gli abiti in disordine e il cappello messo di sbieco, rappresentava proprio il vero tipo del fannullone, che ama viver bene senza logorarsi la schiena, e che pur di non lavorare accetta qualunque mezzo, per quanto disonesto.

Nato da un padre dedito al vino, ai liquori e a tutti i vizi, l'esistenza della sua mamma era stata un continuo martirio. Da lei doveva aver ereditato quella mancanza assoluta di energia che gli impediva di reagire contro gli istinti perversi.

Il buon papà Vadrille non s'ingannava parlando del seduttore di sua figlia. Oh! non illudetti!... E' quella razza il che popola le galere!

Quando Adriano ebbe passato in rivista tutti gli oggetti della stanza, il suo sguardo si volse verso Zoe.

— Vieni qua, biondinella... - disse, battendo colla mano sulle ginocchia - vieni qua, che voglio consolarti...

— Lasciami! - rispose la donna con un gesto d'impazienza. - Avresti fatto meglio a restare dove eri.

— Grazie del complimento!

— Non capisci che questo non è posto per te?

— Perchè?... Ti assicuro che la morte del vecchio mi ha molto addolorato, benchè - parliamoci schietto - non mostrasse di avere simpatie per me. Non importa: era tuo padre, e basta! Lui vivo non venni mai qua dentro; ma adesso che non c'è più...

— Taci! - interruppe Zoe, la voce soffocata dalle lagrime, i singhiozzi alla gola.

— Suvvia, calmati... Il povero papà Vadrille ha intrapreso il gran viaggio... Ebbene: forse che la stessa sorte non toccherà anche a noi?... Sì, lo comprendo... è un dolore... ma bisogna essere filosofi e consolarsi pensando che ha finito di soffrire.

E avvicinandosi all'amante, Adriano lo attirò a sè mentre le sue labbra si posavano su quel collo rotondo e grassoccio, tempestandolo di baci lunghi, che lasciavano una traccia rossastra sulla pelle candidissima.

— Non piangere... - continuava a ripetere, fra una carezza e l'altra - non piangere più, piccina mia bella...

Zoe parve calmarsi un pochino.

— Ah! come sarei felice se tu fossi sempre così buono con me! - mormorò sospirando.

— Sempre diventerebbe una cosa noiosa, ci faresti l'abitudine... Dal momento che lo sai che ti amo, non basta? E ora sii ragionevole, smetti quella pioggia continua di lagrime che non serve ad altro che a rovinare gli occhi, e parliamo seriamente. Poco fa ho veduto Lillina e i due marmocchi salire in un coupè - con tanto di cocchiere gallonato - assieme ad una signora molto elegante e bella... Chi è questa riccona, questa milionaria?

— La contessa di Marcilley.

— La contessa di Marcilley?... Ebbene, ne so adesso quanto prima!

— Ma sì... è quella signora tanto generosa e benefica che l'altr'anno venne in soccorso del povero papà e dei bimbi...

— Perdinci! giacchè è così splendida, potrebbe aiutare anche noi!

— Mi ha fatto delle proposte...

— Che tu avrai subito accettate, nevvero?

— A condizione però che mi separi da te.

Adriano aggrottò le sopracciglia. I suoi occhi si iniettarono, l'espressione della fisonomia divenne brutale.

— E cosa hai risposto?

Zoe tacque.

— Su, dunque, dillo una buona volta, cosa hai risposto? - proseguì, afferrandola per un braccio e scuotendola con forza.

— Mi fai male! - balbettò la fanciulla.

— Peggio per te! Se continui nella tua ostinazione, lo sai già come va a finire. Cosa hai risposto?

— Che se mi martirizzi, se mi metti ancora le mani addosso, ti pianto sul momento.

La strinse con maggior violenza.

— Ah! ah! ebbene, vattene... vattene pure...

— L'ho promesso anche a mio padre.

— E questa promessa sei padrona di mantenerla. Io non ti trattengo.

— Ingrato! Lo sai bene che oramai è impossibile, che un legame ci unisce per sempre!

— Quale?... forse il bambino che deve nascere?... Anche senza di lui sarebbe stata la stessa cosa, il coraggio di abbandonarmi ti mancherà sempre perchè mi vuoi bene... come io ne voglio a te...

E baciatala ancora sul collo, sul viso, sui capelli:

— Sciocca! sciocca! Non capisci che quando si letica, dopo si fa pace, e l'amore pare che si ravvivi ancor più? Eppoi, credi che io potrei vivere senza di te?

Un leggero sorriso schiuse le labbra della fanciulla.

Come sempre, quelle carezze bastavano a renderla docile, sottomessa, a cancellare dalla sua mente ogni idea di ribellione.

A un tratto trasalì.

— Andiamo via! - disse svincolandosi dalle braccia di Adriano.

— Perchè? - fece questi tranquillamente. - Giacchè ci siamo non sarebbe più semplice rimanere?

— Rimanere, qui?

— Perdinci! La pigione è pagata, i mobili ci sono, dunque staremo sempre meglio che in quella stanzaccia dove abitiamo adesso. Quando poi Lillina e i ragazzi ritorneranno...

— Come? La signora di Marcilley ha provveduto a tutti e tre.

— In che modo?

— Li mette in un collegio...

— Cioè, vorrai dire in un asilo di carità. In un ospizio.

— Ti ripeto che li mette in un collegio affinchè abbiano una buona istruzione. In seguito penserà lei a sistemarli.

— Non sono frottole?

— E' la pura verità.

Adriano stette qualche momento in silenzio, stupefatto, quasi ancora incredulo.

— Ma dunque la tua contessa ha proprio dei milioni a sacchi? Eppoi, quando anche fosse, di solito i ricchi se si degnano ogni tanto di gettare un soldo di elemosina ai poverelli, non hanno certo l'abitudine di simili grandezzate... Nientemeno che tre marmocchietti da mantenere, da istruire, eppoi da collocare!... Sono migliaia e migliaia di franchi che ballano, capisci, mia cara? Cosa diavolo può aver fatto per lei papà Vadrille, se si sente in dovere di ricompensarlo a questo punto?

*(Continua).*